IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 216. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 7 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Popolo Romano

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l' estate, iniziamo da quest' oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0.75
Per **10** giorni	» 0.50

Abbonamenti normali con premio

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Grido di guerra.

Il minore e più sfiatato degli organetti ministeriali, che esce sul mezzodì, prendendo a pretesto alcuni commenti della *Voce della Verità* sul nome assunto dal nuovo Pontefice, intitola il suo articolo « Grido di guerra contro l'Italia » e tutto questo per giustificare la *patriottica* circolare ai Prefetti dell'on. Zanardelli.

Noi, dice in sostanza l'organetto, ci siamo mostrati troppo deboli in questa circostanza coi riguardi eccessivi verso il Papato, tantochè è colpa nostra se in questi giorni, nessun atto educatamente ostile è stato fatto verso il Vaticano, che ha interpretato per debolezza il contegno del Governo.

E' tempo adunque, dice la *Capitale*, di sguainare, anzi risguainare, dal fodero la vecchia, irrugginita durlindana, raccogliendo il logoro guanto di sfida lanciato ieri dal Vaticano.

Lasciando da parte i complimenti al *Popolo Romano*, che ebbe, dice la *Capitale*, il coraggio temerario di criticare il telegramma di Zanardelli, noi ci limitiamo a chiedere semplicemente quale sia e in che consista questo atto di sfida lanciato *ieri* dal nuovo Papa.

Poichè il voler attribuire a Pio X qualche commento strambalato della *Voce della Verità*, organo personale del principe Lancellotti e di qualche gesuita a spasso, malcontento della elevazione del Cardinale Sarto alla Cattedra di S. Pietro, è tale una cretineria, che non vale neppur la spesa di rilevare.

Nè si potrebbero, come taluni fanno, trarre illazioni dalla mancata, per quanto desiderata, benedizione dalla loggia esterna, poichè basterebbe il fatto che narra il *Resto del Carlino*, giornale zanardelliano puro, circa l'udienza che il nuovo Papa accordò al nostro ex collega Adolfo Rossi, ora ispettore del R. Commissariato per l'emigrazione.

Siccome il Rossi aveva avuto l'onore di conoscere personalmente il card. Sarto, chiese subito di presentargli le sue felicitazioni e i suoi auguri e Pio X amabilmente lo ricevette subito nel pomeriggio di mercoledì.

Dopo avergli augurato un lungo e felice pontificato, Adolfo Rossi accennò, e ben fece, al rammarico della popolazione romana per la mancata benedizione al che Pio X rispose prontamente e schiettamente con le seguenti testuali parole:

Il primo a rammaricarmi sono io: ma non è dipeso da me;

Ma lasciando a parte tutti i commenti e tutte le fandonie che si sono stampate e si continuano a stampare sui giornali circa il Conclave, compresa quella del *veto* posto dall'Imperatore d'Austria-Ungheria alla candidatura Rampolla, che noi abbiamo smentita sul momento, senza aspettare gli odierni dispacci di Vienna, noi domandiamo ai patriottoni della *Capitale*: quale atto, quale motto del nuovo Pontefice può autorizzare chi non ha perduto il bene dell'intelletto a parlare di gridi di guerra contro l'Italia da parte del nuovo Pontefice?

Decisamente nel campo ministeriale l'elezione del Card. Sarto ha fatto perdere la nota — direbbe l'abate Perosi — giacchè mentre quei di Roma si affannano a dipingere per intransigente superlativo e fiero nemico d'Italia il nuovo Papa, il *Carlino* di Bologna, che è, ripetiamo, zanardelliano di tre cotte scrive tra l'altro che « i gesuiti, sempre numerosi in Vaticano, incominciano ad arricciare il naso sui primi atti del nuovo « Pontefice! »

Nulla dunque può giustificare finora il grugnito bellicoso della *Capitale!*

Se poi, come alcuni hanno tentato e tentano, si vuol giustificare lo spirito intransigente di Pio X dai suoi precedenti, basta riprodurre uno dei suoi ultimi atti e cioè il così detto *Avviso Sacro* da lui pubblicato per la morte di Re Umberto.

Vale la pena di riprodurlo:

« Compreso d'orrore per l'esecrabile delitto consumato nella Persona dell'*Augusto Nostro Re*, mentre unisco il mio compianto a quello della intera Nazione, raccomando pietosi suffragi a tutti i miei Diocesani.

« Riservandomi di far conoscere il giorno, in cui d'accordo con la onorevole Giunta Municipale si faranno nella Basilica Metropolitana di S. Marco i solenni funerali, raccomando ai reverendissimi Parroci ed ai venerandi Rettori degli istituti di dare avviso alla Curia Patriarcale delle funzioni di esequie, che in sì funesta congiuntura si facessero ne'le loro chiese.

« Dinanzi a questo abbominevole misfatto, con le preghiere per l'anima dell'Augusto Defunto imploriamo dal Signore di allontanare tutti i mali portati da quello spirito di vertigine e di orrore, che è di tanto danno alle nazioni, e di comunicare ai reggitori della cosa pubblica lo spirito di sapienza e di consiglio, per combattere efficacemente e reprimere le sfrenate passioni alla società così funeste.

« Sia con tutti la Benedizione del Cielo.

« *Giuseppe card. Sarto*
« Patriarca. »

Non sarebbe male che i nostri contraddittori contrapponessero qualche avviso più elevato e patriottico di altri vescovi italiani nella dolorosa, indimenticabile circostanza.

Non per questo noi diremo che Pio X farà la conciliazione, riconoscendo Roma come capitale d'Italia, ma da questo al parlare di gridi di guerre, di odii contro la patria, corre un abisso.

Non si odia la propria Nazione, quando per la morte del Re si tiene il linguaggio, che tenne ai diocesani suoi l'illustre Patriarca di Venezia.

Pio X sa che l'Italia è ora nei più cordiali rapporti con tutte le Potenze del mondo: sa che una lotta del Papato contro lo Stato italiano, dopo i 25 anni di mite pontificato di Leone XIII, sarebbe assurda, turberebbe le coscienze, alienerebbe alla Santa Sede le simpatie di tutti i Governi e si risolverebbe semplicemente a danno della religione.

Ora il nuovo Pontefice, che da modestissimo figlio della terra è riuscito ad essere il supremo Pastore di 300 milioni di cattolici, ha indubbiamente tali doti di mente e di animo per sentirsi superiore a queste burlesche guerricciole che gli minacciano certi giornali ministeriali.

Egli saprà dalla cattedra di S. Pietro conciliare i grandi interessi della Chiesa e della religione coi tempi moderni e coi riguardi dovuti a tutte le Nazioni, prima fra esse quella che si onora di avergli dato i natali.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 6. — Si smentisce assolutamente la voce della malattia del Conte di Fiandra.

(S) **Budapest**, 6. — Il Pres. del Cons., conte Khuen Hedervàry, è partito per Ischl, onde conferire coll'Imperatore.

(S) **Belgrado**, 6. — Il Ministro di Rumania ha presentato oggi al Re Pietro I le sue credenziali.

(S) **New-York**, 6. — Lo *Standard* ha da New-York: Si annunzia che la Russia ha invitato la squadra americana a recarsi a Cronstadt il prossimo anno.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Matin* conferma che il Primo Ministro inglese Balfour e sir H. Campbell Bannermann verranno a Parigi insieme coi parlamentari inglesi a novembre.

Anche Waldeck-Rousseau parteciperà al ricevimento.

(S) **Parigi**, 6. — L' *Eclair* ha da Costantinopoli che il Governo turco dichiara di non saper nulla circa l'occupazione di Bilna.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 6 — *Camera dei Comuni.* — Si approva, dopo lunga discussione e senza emendamenti, la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Il Primo Ministro, Balfour, annunzia che il Ministro britannico a Pechino è stato informato che, secondo l'opinione del Governo britannico, i giornalisti cinesi di Shanghai non devono essere consegnati alle autorità cinesi.

— (S) **Londra.** 6. — *Camera dei Lordi.* — Si approva, in terza lettura, il *London Education Bill*,

Nei Balcani.

Costantinopoli, 6 — L'Ambasciatore russo Zinovieff, ha richiamato seriamente l'attenzione della Porta sull'allarmante situazione delle provincie asiatiche dell'Impero, abitate da Armeni.

Gli attentati commessi lungo la linea ferroviaria Salonicco-Monastir ha prodotto danni insignificanti: la linea non subì quasi alcuna interruzione ed ora funziona regolarmente.

Otto battaglioni di truppa, al comando del maresciallo Omer Ruchdi, partiranno immediatamente da Ferizowitch, diretti a Monastir.

Le voci corse di gravi avvenimenti in Macedonia sono esagerate. All'infuori dei fatti già segnalati nessun'altra notizia è pervenuta da quella regione.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha trasmesso agli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia copia dei rapporti pervenutile da Hilmi Pascià e dai Valì di Monastir e di Salonicco.

Da questi rapporti risulterebbe che il Comitato macedone istiga con circolari e lettere di minaccia, ad uccidere i maomettani ed i soldati e ad organizzare insurrezioni in varie località.

In alcune regioni sono comparse bande, che hanno incendiato e saccheggiato le case ed ucciso i soldati. Sono avvenuti scontri sanguinosi.

Dappertutto sono stati presi energici provvedimenti.

Anche ad Erzerum sono pervenuti rapporti allarmanti sulla situazione di quei *vilayet*.

L'arbitrato anglo-francese.

La propaganda per un trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e la Francia che, lanciata e patrocinata con tanto ardore da Tommaso Barclay, ha ricevuto nuovo e vigoroso impulso dal recente viaggio politico di un centinaio di membri del Parlamento inglese, non va solo considerata come una nuova prova delle buone relazioni oggi ristabilite fra quelle due potenti nazioni. Questo fatto esce dall'ambito delle solite cortesie internazionali, per l'importanza che assume come esempio di ardita iniziativa che potrà essere imitata anche da altre nazioni.

Questo trattato d'arbitrato non ha la pretesa di cooperare al mantenimento della pace universale o anche soltanto europea: il suo scopo è assai più limitato. Esso vuole rendere sempre meno possibili le cause di attriti e di discordie tra l'Inghilterra e la Francia. Non pretende nemmeno che tutti i litigi che potessero sorgere fra le due nazioni vengano sottoposti all'arbitrato, ma soltanto di risolvere amichevolmente, prima che giungano allo stato acuto, tutti i conflitti nei quali l'amor proprio e la storia non abbiano impegnato i popoli a fondo.

Questo trattato di arbitrato, per quanto non ne siano state ancora fissate le modalità, assume un'importanza che a nessuno può sfuggire, poichè tende a stabilire su di una base permanente qualsiasi organizzazione tendente a impedire, per l'avvenire, ogni causa di conflitto che, malgrado il suo carattere insignificante, possa provocare avvenimenti tali da lasciare gravissime conseguenze.

La proposta di questo trattato ha trovato in ambedue i paesi la più favorevole accoglienza, e il Governo inglese ha accettato in modo formale di favorire questa iniziativa qualora si trovi un mezzo pratico per impedire ai piccoli mali di divenire mortali.

Nè poteva accadere diversamente, poichè all'Inghilterra e alla Francia, solidali fra loro per interessi commerciali enormi, non basta che siano scomparsi i dissidi che per tanto tempo le hanno tenute divise, ma occorre che essi non si rinnovino mai più in avvenire.

Il riavvicinamento sul terreno economico, pel quale lavorarono tanto tempo la Camera di commercio inglese a Parigi e quella francese a Londra, troverà il suo completamento in questo trattato di arbitrato che dovrà non solo risolvere al loro principio tutti i litigi che potranno sorgere in avvenire, ma che potrà anche regolare quelli esistenti attualmente, qualora non sia possibile definirli diversamente.

Oggidì che in ogni parte del mondo vi sono interessi inglesi e francesi di fronte, questo tentativo di arbitrato merita di venire seguito con attenzione da tutte le nazioni. E, a quanto scriveva un autorevole giornale tedesco, la discussione troppo acre provocata dal Canada tra l'Inghilterra e la Germania, non può che convincere quest'ultima dell'utilità di un tale mezzo consigliando il Governo a studiare la convenienza di seguire quest'esempio.

Il che dimostra l'interessamento con cui è seguito anche dalle altre nazioni questo tentativo iniziato dalla Francia e dall'Inghilterra.

E, per quanto tale arbitrato abbia pel momento un'importanza puramente economica, pur tuttavia esso avrà anche un'alta portata politica, facilitando alle nazioni il mezzo di trovare un accordo per appianare tutte le divergenze che per qualsiasi motivo potessero sorgere fra due nazioni.

Francia e Sempione.

Parigi, 6 — Fra gli altri voti, il Congresso geografico internazionale, riunito a Rouen, ha emesso all'unanimità questo: che i poteri pubblici facciano tutto ciò che dipende da essi per l'impianto della linea Lons-le-Saulnier, per il traforo della Faucille e per il raccordo delle linee d'accesso al Sempione.

Pel Canale di Panama.

Washington, 6. — Un dispaccio da Bogota reca che gli avversari del trattato fra la Colombia e gli Stati Uniti pel Canale di Panama non vogliono assumere la responsabilità del rifiuto del trattato e vorrebbero mandare in lungo la sua approvazione da parte del Parlamento, che dev'esser data pel 20 corrente perchè arrivi a Washington il 22 sett. data della ratifica.

Gli alti funzionarii colombiani dubitano che l'approvazione possa esser fatta in tempo utile; in ogni modo però la Colombia vorrebbe una proroga della data per le ratifiche.

(Tutto questo assieme lascia capire che a Bagota hanno sete e gli Stati Uniti, che conoscono gli usi del paese, daranno da bere.)

Il nostro commercio nel 1.° semestre

V. — Generi alimentari

In quest'ultimo gruppo l'analisi della esportazione ha una peculiare importanza, comprendendo esso i nostri prodotti agricoli, i quali, colle materie prime, costituiscono sempre il nerbo del nostro commercio estero.

Il movimento di entrata e di uscita nel semestre si riepiloga nelle seguenti cifre:

	1. sem. 1903 Lire	*Diff. sul 1902* Lire
Importazione	205,665,054	+ 49,362,779
Esportazione	180,853,662	+ 8,414,590

Abbiamo digià accennato, riassumendo le risultanze generali del movimento semestrale, che l'aumento notevolissimo nella importazione è esclusivamente dovuto ai cereali.

Infatti sopra un totale di 205,665,054, il grano e le granaglie rappresentano 153,140,300 e l'aumento in confronto del 1. sem. 1902 è stato di 41,646,320: abbiamo cioè importato tonnellate 689,951 di grano e 217,124 di granaglie con un aumento rispettivo in confronto all'anno precedente di tonn. 132,739 di grano e 115,662 di granaglie.

Le altre importazioni alimentari di qualche importanza presentano le seguenti variazioni:

	1. sem. 1903 (Lire)	Diff. sul 1. sem. 1902
Vino	2,082,275	— 283,750
Olio d'oliva	10,183,404	+ 5,093,865
Birra	1,211,677	+ 186,125
Spirito	1,315,530	+ 251,098
Caffè	8,000,000	+ 776,305
Zucchero	675,491	— 2,287,107
Cacao	1,408,450	+ 92,170
Datteri e frutti preparati	1,171,451	— 412,680
Carni, pelli e caccia	2,116,850	+ 1,250,340
Pesci freschi e prepar.	12,965,765	+ 2,383,147
Formaggio	2,952,220	— 113,560
Grasso di maiale	1,390,180	+ 940,160

Poche osservazioni: l'aumento nella importazione dell'olio d'oliva è sempre correlativo alla diminuzione della esportazione del nostro olio, ciò che dipende dall'abbondanza o dalla scarsita del raccolto indigeno: la diminuzione rilevante nella importazione dello zucchero, inutile dire, che è la conseguenza dello sviluppo della industria saccarifera in Italia; la più forte importazione, dopo i cereali, è quella del pesce, compreso il caviale.

+

Nella esportazione tengono il primo posto il vino, le uova, il burro e formaggio, l'olio d'oliva e gli agrumi.

Ecco il movimento di ciascuna di queste derrate nel semestre:

	1° semestre 1903 Lire	*Diff. sul 1902* Lire
Vino	29,855,800	+ 9,972,219
Uova	24,182,550	— 2,643,450
Burro e formaggio	20,415,880	+ 2,267,770
Olio d'oliva	19,236,555	— 6,538,077
Agrumi	18,567,883	— 655,796

La diminuzione verificatasi nella esportazione delle uova, trova un compenso nell'aumento di quella del burro e formaggio.

Nei primi sei mesi degli ultimi tre anni queste esportazioni hanno segnato le seguenti curve:

1° semestre	*Burro* qu.	*Formaggio* qu.	*Uova* qu.
1901	30,771	52,631	211,025
1902	31,319	61,223	178,840
1903	33,900	70,913	161,217

Come si vede, esse seguono una progressione inversa e mentre le due prime progrediscono, l'altra è in continuo regresso.

I paesi di destinazione ai quali sono avviate le nostre esportazioni di burro e formaggio sono principalmente l'Inghilterra, la Svizzera e gli Stati Uniti; le uova, invece, hanno più largo mercato e si ripartiscono principalmente fra l'Inghilterra, la Svizzera, la Germania, la Francia ed il Belgio.

+

Nell'esportazione degli animali bovini abbiamo avuto nei sei mesi un aumento di 8814 capi — salendo a capi 21,061 per un valore di 8,067,295 in aumento di 3,142,745 sul 1902.

Negli altri prodotti che superano il valore di un milione all' esportazione, si sono verificate le seguenti variazioni in confronto al 1° sem. dell'anno passato:

	1. sem. 1903 (Lire)	Diff. sul 1. sem. 1902
Confetti e conserve	1,435,200	+ 76,800
Spezie n. n.	1,055,415	+ 296,100
Legumi secchi granaglie	1,922,560	+ 110,310
Riso	6,152,320	— 1,663,165
Farine e semolino	2,357,381	+ 133,031
Paste di frumento	3,931,489	+ 472,806
Frutta fresche	3,373,420	+ 942,698
Frutta secche	1,031,624	+ 48,250
Frutta oleose	9,711,680	+ 1,818,660
Legumi e ortaggi freschi	8,420,825	+ 1,777,750
Animali suini	1,453,627	— 764,465
Pollame e selvaggina	8,161,640	+ 189,070
Pesci freschi e preparati	2,124,217	+ 92,739

In complesso adunque l' esportazione è quasi stazionaria, ed il piccolo aumento di 8 milioni e mezzo nel 1° semestre non altera la media quinquennale.

Dal 1881 in cui il movimento totale dei nostri scambi, importazione ed esportazione riunite, era rappresentato nei primi sei mesi da un valore di L. 1,299,485,903 si è saliti nel primo semestre 1903 a L. 1,627,605,149 con un aumento effettivo di L. 328,219,246.

L'esercizio ferroviario.

Il comm. Martorelli, ispettore generale delle Ferrovie a riposo, che fu amministratore della Rete dell'Alta Italia ed ora presiede la Società industriale di Napoli Hawthorn Guppy — epperò ha diritto di essere considerato tra i più competenti nella materia — ha ripreso la penna per propugnare sull'*Italia Moderna*, diretta dal collega ed amico Monzilli, una soluzione nuova sul più grave dei problemi, che interessino attualmente lo Stato e il paese: il problema dell'esercizio ferroviario.

La soluzione che caldeggia il Martorelli consisterebbe nel formare una Rete di Stato con le due grandi Linee longitudinali rilegate agli sbocchi Alpini ed alle più importanti trasversali, ma esercitata per *conto dello Stato*.

Egli che fu fra i reggitori dell'unico esperimento di un vero e proprio esercizio di Stato (Alta Italia, 1878-85), non vuole punto che lo Stato, come fece allora, compri carboni e stracci, nomini Direttori e manovali, anzi propugna per questa Rete di Stato un Esercizio industriale sulle basi di convenzioni non dissimili dalle attuali, riservandosi però lo Stato la completa libertà e padronanza sulle tariffe, servizi cumulativi, orarii internazionali e interprovinciali, che oggi con troppi vincoli possiede.

Questa Rete (statistiche 1899) avrebbe 5019 chilometri dal medio prodotto chilometrico di Lire 36783, mentre il rimanente delle 3 grandi Reti attuali risulterebbe di 7203 chilometri, con quel medio prodotto ridotto a L. 10627.

Le Ferrovie oggi, egli dice (quelle però della Rete che vuole nelle mani dello Stato) hanno influenza sui trattati commerciali e sui regimi doganali i quali alla loro volta pesano sulle alleanze politiche. E' una follia voler pensare che il Governo possa non riservarsi quella completa libertà e padronanza sulla Modane-Brindisi, sulla Genova-Milano verso il Gottardo ed il Sempione, ma non può pretenderla eguale, ed egualmente pagata, sulla Roma-Frascati o sulla Sparanise-Gaeta. Deve invece dare la maggior libertà all'Esercente sulla Rete Complementare per soddisfare i bisogni locali, e favorire lo sviluppo del traffico. Nè esclude che l'Esercente o gli Esercenti della *Rete di Stato* siano anche gli assuntori della Rete Complementare, la quale potrebbe venir divisa in varii gruppi indipendenti fra loro, e collegati alla grande Rete.

Il comm. Martorelli vuole, che l' esperienza dei suoi 40 anni passati nei servizii ferroviarii affidi nel credergli che i rapporti fra le due Reti non sarebbero meno vantaggiosi al pubblico dello stato attuale, mentre grandissimo vantaggio glie ne verrebbe sulla Rete Complementare dall'interessamento diretto e localizzato di un Esercente, esclusivamente rivolto ad armonizzare il reciproco bene.

Su molte di quelle linee, sarà, soltanto allora, possibile istituire un vero servizio economico, che le distanzii veramente dalle linee di maggiore traffico, mentre egli crede che i tentativi sinora fatti diano scarso risultato appunto perchè non le distanzano abbastanza.

Infine, con argomenti, dati e cifre, il Martorelli conchiude che ad ogni modo il Governo deve concedere al Mezzogiorno un esercizio a condizioni eccezionali, le quali permettano, anche con sacrifizio temporaneo dello Stato, i più larghi ed arditi esperimenti diretti a ravvivare energie spente, e crearne delle nuove, per lo sviluppo agricolo e industriale di quelle derelitte regioni.

Questa è, sommariamente, la tesi che svolge l'antico amministratore ferroviario, e che noi ci proponiamo di esaminare e discutere, tanto più che praticamente presenta non poche difficoltà.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

Rileviamo dai giornali francesi che l'incrociatore corazzato *Gloire*, appartenente alla serie dei *Gueydon*, *Condé* e *Sully*, entrerà presto in servizio. Detto incrociatore ha effettuato con grande successo le prove progressive da 14,000 a 20,500 cavalli, le quali hanno dato ottimi risultati. La potenza massima è stata raggiunta con tutta facilità. La macchina e le caldaie, che sono di tipo Niclausse, hanno funzionato in modo perfetto.

L'incrociatore *Gloire* sposta 10,000 tonnellate, ha una lunghezza di 140 metri e deve dare una velocità di 21 nodi.

— Nella rada di Brest avrà luogo prossimamente una prova di tiro contro la nave da guerra *Suffren*. Come è noto la marina da guerra francese ha adottato per le sue grandi navi delle torri girevoli.

La prova in questione ha per scopo di determinare se sotto l'azione di un colpo di proiettile da 305 l'asse di rotazione della torre non verrà alterato e se gli organi di trasmissione non subiranno avarie.

La torre prodiera è stata munita in parte di una spessa corazza d'acciaio sulla quale la corazzata di squadra *Massena* tirerà colle sue artiglierie da 305.

Tale prova ha sollevato naturalmente violente polemiche nel mondo militare marittimo, ma in via generale si approva l'iniziativa del ministro che permetterà di risolvere l'importante problema militare.

Gli scioperi in Francia.

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Lorient: Un gruppo di una ottantina di giovani dai 12 ai 18 anni, avendo protestato alle ore 9 contro l'arresto e la condanna degli scioperanti, cantando l'internazionale, e recandosi dinanzi alla caserma delle truppe, queste uscirono dai loro quartieri e caricarono la folla, facendo sgombrare la piazza che era piena di pubblico.

Nuovi dimostranti però sopraggiunsero e con tavole e stipiti di finestre cominciarono a fare le barricate.

Le cariche durarono fino a mezzogiorno. I dimostranti si rinnovavano sempre; ad un'ora del mattino essi assalirono la caserma. Un battaglione di fanteria con baionetta in canna disperse i dimostranti.

Centoventicinque arresti furono operati e mantenuti.

Numerose persone sono state ferite a sciabolate. Un bambino di sette anni sarebbe morto in seguito alle ferite riportate. Un altro pure sarebbe gravemente ferito.

Il *Journal des Debats* ha da da Lorient: Dopo l'attacco della casa del sostituto Fourcoade i dimostranti si recarono nel quartiere militare, ove una sentinella che correva il rischio di essere disarmata chiamò alle armi il vicino posto militare. I dimostranti si scagliarono allora contro i soldati e contro gli ufficiali.

La mischia divenne allora generale. Uno degli aggressori venne colpito con una baionettata e morì sul colpo. Gli assalitori, allora, spaventati, fuggirono.

Il *Journal des Debats* dice che si teme che gli operai del porto facciano causa comune con gli scioperanti.

Si attende uno squadrone di cavalleria da Nantes.

Il nuovo Pontefice

Impressioni e commenti.

IN ITALIA.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Venezia, 6, ore 20 — Al *Te Deum* cantato oggi nella Chiesa di San Marco per l'elezione del nuovo Pontefice, assistevano rappresentanti di Riese, di Salzano, di Mantova e di Ferrara.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 6. — La *Neue Freie Presse*, la *Wiener Allgemeine Zeitung* e l' *Extrablatt* dichiarano che, secondo i circoli bene informati di Vienna, la notizia che l'Austria-Ungheria avrebbe cercato di esercitare il suo diritto di *veto* per influire in qualche modo sul voto del Conclave è assolutamente inesatta; poichè si aveva fino da prima che si riunisse il Conclave la certezza che il cardinale Rampolla non sarebbe stato eletto Papa.

La *Neue Freie Presse* soggiunge che è possibile che il cardinale Gruscha abbia fatto notare che sarebbe stato opportuno di elevare al Pontificato un cardinale, la cui elezione non scontentasse alcuno e che non avesse dato prova di parzialità politica.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Journal* si chiede che cosa sarà Pio X. Nota che egli si è per ora limitato a modellare la sua condotta su quella del suo predecessore. Il nuovo Papa non ha notificato (?) al Governo italiano la sua elezione e non ha neppure cercato dei mezzi diplomatici (??) per rimediare alla difficoltà del mancato annuncio.

Questa intransigenza — dice il *Journal* — fa contrasto con la condotta cortese che il Governo italiano tiene da oltre un mese rispetto alla Santa Sede.

Il *Figaro* scrive che l'elezione del Cardinale Sarto al Pontificato appare come una protesta della cattolicità contro l'attitudine presa nel Conclave dalla coalizione austro tedesca (??) Questa coalizione ha potuto trionfare del Rampolla, ma ha rispettato le sue idee: e questo era ciò che più di tutto importava all'ex-Segretario di Stato (?).

(S) **Parigi**, 6. — L'*Autorité* scrive: Non crediamo che il nuovo Pontefice dichiarerà guerra alla Repubblica, nè che la tratterà con violenza, ma non è troppo augurare che il Capo della Chiesa cattolica stia piuttosto colle pecore, che coi lupi. E' troppo sperare che il suo bastone pastorale non sia più esclusivamente rivolto contro i più fervidi cattolici?

E' forse troppo reclamare per noi il diritto assoluto di essere liberi ed indipendenti, così necessario inquanto che combattiamo pei destini politici della Francia e di non ricevere ordini che costituiscono un attentato ai nostri diritti di cittadini? Possiamo noi augurarci — conclude l'*Autorité* — che dal nuovo Pontificato sorga un indirizzo più conforme ai veri interessi della Francia conservatrice?

L'*Eclair* si rallegra dell'elezione del Card. Sarto e dice che essa è stata uno scacco pei germanofili (!)

Parigi, 6. — Poubelle ex-ambasciatore di Francia presso la Santa Sede ha inviato alla *Patrie* il seguente dispaccio:

« Sono assai soddisfatto per l'elezione al Pontificato del cardinale Sarto, che potrebbe avere benefiche conseguenze. Le nazioni cattoliche, e soprattutto la Francia, hanno bisogno di un Papa indipendente. Ora il Conclave si è reso conto di questa necessità ed il nuovo Papa per il suo passato, per la sua semplicità e per la grandezza del suo carattere costituisce una sicura garanzia ».

Nello stesso giornale Marcel Habert scrive: Questa elezione realizza i voti di tutti i buoni credenti e dei partigiani della pace religiosa che reputano indispensabile la separazione assoluta della politica dalla religione

Se in tutti i paesi ed in tutte le circostanze il clero cattolico si conformasse a questa massima essenziale, gli attacchi di qualche fanatico contro la religione non avrebbero mai alcun seguito.

GERMANIA.

Berlino, 6 — I giornali pubblicano un dispaccio da Roma secondo il quale il Papa ha offerto il Segretariato di Stato al cardinale Satolli che lo ha declinato In seguito a ciò il Papa ha offerto il posto di Segretario di Stato al cardinale Cavagnis.

Questi avrebbe chiesto 24 ore di tempo prima di dire se accettava o no il posto.

SPAGNA.

Madrid. 6 — Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati per l'elezione del Papa. Un decreto ordina la celebrazione di feste religiose.

A San Sebastiano fu celebrato un *Te Deum* a cui assistette la Famiglia reale.

Parigi, 6 — Il *Temps* ha da Madrid: I giornali mostrano grande sorpresa per la elezione del cardinale Sarto al Papato.

I giudizi della stampa sono molto discordi circa l'azione che spiegherà il nuovo Papa sulla politica della Spagna.

I circoli governativi e la stampa monarchica si augurano di vedere Pio X camminare sulle orme del suo predecessore, e che non insista sulle concessioni che si chiedono per le Congregazioni religiose.

L'attitudine ch'egli potrebbe prendere rispetto al Carlismo per le relazioni personali che, quando era Patriarca di Venezia, ebbe con Don Carlos, che lo ricevette parecchi anni a Viareggio, non desta alcuna inquietudine nella maggioranza governativa. I Carlisti stessi si mostrano poco soddisfatti per l'elezione di Pio X,

Il Governo avrebbe preferito il cardinale Rampolla, che fu Nunzio ed Internunzio a Madrid ed aveva sempre secondato Leone XIII nella sua politica favorevole al regime attuale.

INGHILTERRA.

Londra, 6 — Il *Morning Post* ha da New-York: Nei circoli cattolici si ritiene che il nuovo Papa non vedrà di buon occhio le tendenze radicali che dominano nella Chiesa cattolica in America e cercherà di combatterle.

AMERICA.

Londra, 6 — Il *Times* ha da New-York che l'elezione del nuovo Papa è riuscita gradita agli Americani.

New-York, 6 — La *Press* si chiede quale attitudine terrà il Sommo Pontefice verso il Quirinale e dice che il suo passato è di buon augurio.

Il *N. York Times* dice che le amicizie del nuovo Pontefice avranno un effetto sulla politica della Santa Sede.

La *Tribune* approva interamente la scelta fatta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 corr. contiene:

RR. DD. riflettenti: Autorizzazione all'esecuzione anticipata di determinate opere stradali; Aggregazione della frazione di Riccetto alla sezione elettorale del Comune di Collalto Sabino — R. D. che erige in Ente morale la « Casa di salute anglo-americana » in Roma.

Elenco degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di maggio dal Min. di agr. ind. e comm.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 13 al 19 luglio.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno e della Guerra.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Catania, 5. — (*Eros*). Il sig. Vincenzo Abate, impiegato presso la stazione ferroviaria della Circum-Etnea, denunziava alla Questura un vuoto di cassa di 4000 lire. Le Autorità vi trovarono un gran confusionismo e arrestarono intanto l'Abate.

— Dietro gli ultimi disordini di Mineo, si è proceduto a parecchi arresti. Molti, e fra questi il presidente della Lega, pensarono bene di svignarsela in tempo.

Venezia, 6, ore 16.35. — In seguito al recente Comizio degli impiegati postali e telegrafici il Ministro collocò a riposo, telegraficamente, il direttore compartimentale, Scolari, e sospese dall'impiego, fino a che l'esito dell'inchiesta non sia noto, l'impiegato Cavazzoni che presiedè il Comizio.

L'ispettore-capo Greborio ha preso in consegna l'ufficio centrale.

Foligno, 5. — (*Joseph*) — Come vi ho telegrafato, quest'oggi alle ore 15 è rovinato il timpano sovrastante alla facciata del Duomo, su cui si stanno compiendo da qualche tempo importanti restauri. L'enorme quantità delle macerie ha travolto i cinque operai che si trovavano nella parte superiore della impalcatura.

I cittadini accorsi per l'opera di salvataggio sono stati coadiuvati validamente dai carabinieri e dai soldati di artiglieria.

I cinque disgraziati che giacevano sotto le macerie ed un ammasso di legname sono stati estratti quasi subito, ma orribilmente mutilati.

Tre erano già morti: un altro boccheggiava ed è spirato durante il trasporto all'ospedale, il quinto si trova in condizioni sì gravi che si dispera di salvarlo.

Le vittime sono: Bosi di S. Eraclio, Armezzani, Falconi e Pagnotta di Foligno. Il Pierangeli, capo mastro, ferito gravemente nella testa e nelle gambe, è di S. Eraclio. Tutti lasciano numerosissima famiglia. A favore di esse sono state aperte pubbliche sottoscrizioni.

Il Capitolo della Cattedrale ha elargito mille lire e domani farà solenni esequie alle vittime.

Nel pomeriggio vi sarà l'accompagno civile che riuscirà certamente imponentissimo partecipandovi tutta la cittadinanza che è fortemente contristata dalla grande sventura.

Sono già sul luogo per le constatazioni di legge il Procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Milano, 6, ore 17,35. — Fra i coniugi Annetta Pessina, di anni 21, casalinga, e Giuseppe Gallarati, di anni 26, lavorante in gomma, sposi da qualche anno, non regnò mai tranquillità. Tantochè recentemente a Musocco il marito sparava contro l'Annetta due revolverate.

Oggi i coniugi si portavano allo studio degli avvocati Agnelli e Averara per iniziare pratiche per una separazione legale. Senonchè, mentre attendevano in anticamera, il marito sparava contro la moglie due colpi di rivoltella, freddandola; indi rivolgeva l'arma contro se stesso e si feriva gravemente.

— Stanotte il dottore in chimica Umberto Venturelli, quarantenne, tentava di strangolare la moglie nel sonno, ferendola anche ad un braccio con un rasoio, perchè costei si rifiutava di accogliere in casa un figlio illegittimo da lui avuto in seguito ad una relazione con una commessa di studio.

La disgraziata, di nome Emilia Janni, trentenne, riuscì a riparare in casa dei coinquilini.

Il marito venne arrestato.

— Oggi furono arrestati quel Romeo Ugolini, ferito, iersera, dall'assassino Pagani, e certo Luigi Codegoni, che faceva parte egli pure della comitiva.

La cultura del sughero.

Un telegramma *Stefani* sommariamente riassumeva, giorni sono (vedi *Popolo Romano* del 20 luglio), un articolo della *Revue Scientifique* di Parigi sulla produzione del sughero in Italia, che giustamente notava essere assai piccola per il modo imprevidente col quale furono sfruttate le quercie da sughero.

Il medesimo argomento fu trattato assai ampiamente dal prof. Giglioli, direttore della nostra Stazione Agraria nel suo libro « Malessere agrario ed alimentare in Italia », dal quale evidentemente la *Revue Scientifique* ha tratto gli elementi per l'articolo, che la *Stefani* ci ha segnalato e che, in fatto, non altro è che la sintesi delle notizie raccolte dal Giglioli.

Per l'importanza della coltivazione del sughero, che per il nostro paese in genere e per talune sue provincie in specie, potrebbe rappresentare una rendita annua di parecchi milioni di lire, se fosse bene diretta e sorvegliata, ci è parso opportuno di ritornare sopra una questione di capitale interesse per l'agricoltura nazionale.

\+

Certo è doloroso — nota il Giglioli — che l'industria del sughero, già sì estesa e prospera in Italia, frutti alla Spagna una esportazione di 34 milioni ogni anno, al Portogallo di 17 milioni, all'Algeria di 7, mentre che l'esportazione italiana rimane al disotto del milione ed è superata dall'importazione, di guisa che in realtà paghiamo all'estero un tributo annuo di circa 400 mila lire per un prodotto, nel quale una volta l'Italia veniva prima.

Il sughero vegeta quasi esclusivamente nel bacino del Mediterraneo. Portogallo, Spagna, Algeria, Francia, Italia sono i principali, e potrebbesi dire ancora gli unici paesi, che producono sughero.

Una produzione assai limitata si riscontra nella Turchia, nella Grecia, nell'isole dell'Arcipelago e nelle sponde dell'Eusino, dove la Russia incomincia a propagarne la coltura.

Anche nella Tunisia, nel Marocco (Africa), nella California e nella Georgia (America), si preparano nuovi centri di produzione, ma finora sono tentativi di poca importanza.

\+

Delle varie regioni italiane la Sardegna era ed è ancora la maggior produttrice di sughero, ma quanta differenza tra l'oggi ed il ieri. Nel 1830 l'Italia era quasi esclusivamente la fornitrice del sughero all'Inghilterra; oggi l'hanno sostituita la Spagna ed il Portogallo e la sua esportazione è precipitata ad una cifra insignificante; cause la rovina delle foreste e lo sfruttamento delle cortecce per concia.

Una foresta di sugheri, la quale poteva dare un reddito da 500,000 a 700,000 lire, fu distrutta per averne corteccia da concia e convertirne i tronchi in carbone.

Il sughero si raccoglie, oltre che nelle due isole maggiori, nelle provincie di Roma, di Caserta e di Catanzaro.

La produzione, che era stata di 40,700 quintali nel 1873, discese in un solo quinquennio a 9,673 quintali.

Mancano notizie sicure posteriormente al 1883; ma si può affermare, senza tema di grave errore, in base alle statistiche dell'esportazione, che la produzione continuò a rimanere notevolmente inferiore a quella del 1879.

\+

Le nostre condizioni di popolazione sono singolarmente favorevoli all'estendersi della cultura del sughero ed allo sviluppo delle sue industrie.

Basterebbe fare arrivare in Sardegna la metà dei guadagni che, col sughero e con le sue industrie, fa una piccola parte del Portogallo, per vedere tutta una nuova vita ed una nuova attività sorgere nell'isola. Ma bisogna che lo Stato intervenga direttamente.

Nelle condizioni della Sardegna — scrive il Giglioli — dove la proprietà è tanto divisa, frastagliata e rimescolata insieme, dove tanto precarie sono le condizioni dei proprietari, non è possibile aspettare da essi il compimento delle trasformazioni forestali, che sono per loro natura lente. Solo lo Stato può proteggere le foreste e preparare così una sorte migliore a chi non può, non vuole o non sa.

Così fu fatto nelle Lande francesi, così nelle foreste algerine e tunisine, con splendidi risultati.

Nel solo dipartimento di Costantina la coltivazione del sughero, che era nulla dieci anni fa, sotto l'amministrazione forestale dello Stato prosperò, sì che da una produzione di 5400 quintali nel 1894 si salì a 47,000 quintali in un solo quinquennio. Nè sarebbe difficile estendere la coltura del sughero nel Lazio e nella Maremma toscana e sviluppare gli esistenti sughereti di Terracina, Itri e Fondi, che già oltrepassano la estensione complessiva dei maggiori sughereti dell'Europa, cioè di quelli del Portogallo.

\+

Anche le industrie connesse col sughero hanno tra noi una importanza assai modesta.

Quella dei turaccioli, che è la maggiore, non esisteva nel 1896 in tutta l'Italia peninsulare ed insulare, eccezione fatta di una piccola fabbrica a Castelvetrano, che impiegava 12 operai.

La fabbricazione in grande dei turaccioli di sughero non era fatta se non nelle provincie di Genova e di Milano, ciascuna delle quali conta tre grandi opifici ed alcune fabbriche minori.

Successivamente sono sorte le fabbriche di Catangianus in Sardegna, di Caltagirone in Sicilia e di Grosseto in Toscana; ma hanno una importanza assai limitata.

Altro principale preparato che dà la lavorazione dei cascami del sughero è il *linoleum*, che si ottiene impastando il sughero con sostanze minerali e con olio di lino.

La industria del *linoleum* è abbastanza recente. Ne esistono oggi circa cinquanta fabbriche, delle quali trenta nella Gran Brettagna, che occupano 2500 operaie ed impiegano un capitale di oltre 25 milioni di lire.

L'Italia possiede una sola fabbrica di *linoleum* a Narni.

L'alto prezzo dell'olio di lino è un ostacolo allo sviluppo tra noi di questa industria, che dovrebbe essere particolarmente italiana.

Di pari passo con la coltura del sughero dovrebbe progredire quella del lino.

La superficie coltivata a lino si aggira intorno ai 54,000 ettari. Le provincie nelle quali la coltura è più estesa sono:

Cremona	ettari	11,250	Milano	ettari	3,000
Catania	»	8,250	Catanzaro	»	2,000
Brescia	»	4,250	Ferrara	»	750

Ma ad eccezione della provincia di Ferrara e di alcune plaghe della Sicilia, dove la cultura del lino è fatta specialmente per seme, in Italia il lino si coltiva principalmente per ricavarne tiglio.

Eppure dal linseme gli S. Uniti d'America, la Russia e l'Argentina traggono molte diecine di milioni.

Il mezzogiorno e le isole sono da noi specialmente adatti per bene produrre il linseme. L'Italia, che ogni anno paga all'estero un tributo di otto a nove milioni per olii di lino importato, potrebbe, volendolo, facilmente emanciparsi da questo onere, con vantaggio per l'agricoltura e per l'industria nazionali.

\+

La cultura e le industrie del sughero — conchiuderemo col Giglioli — si collegano adunque direttamente con la coltura del lino e con l'industria dei semi oleosi; indirettamente con la industria del bestiame. Così accade dovunque si accende l'attività manifatturiera; ogni industria altre ne crea e l'agricoltura, la quale è madre e fonte delle più numerose industrie, riceve da queste sempre nuovo incremento.

Le nazioni che restano puramente agricole e si contentano di fornire ad altre genti più attive i prodotti grezzi non manufatti, vanno facilmente soggette a lunghi periodi di deperimento.

L'industria, trasformando i prodotti della terra, trasforma la terra stessa e ne mantiene viepiù alta la feracità, anche attraverso periodi di depressione e di crisi. Basta iniziare qualche attivo centro di industria agraria per vedere gradatamente trasformata l'agricoltura a nuova vita.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Avenue Theatre di Londra ha avuto liete sorti una nuova commedia in tre atti di Edgar Selwyn, intitolata *L'adozione di Archibald*.

Archibald è un ragazzo che fugge da una casa di ricovero e diviene successivamente il figlio adottivo di un nipote e di uno zio ed ecco come:

Il signor Caxton Coulter ha un gran desiderio che il suo nome proprio si perpetui nella famiglia. Promette quindi a suo nipote Howard Beasley di aumentargli l'assegna che gli passa non appena egli battezzi un figlio col nome di Caxton. Ma Howard riesce più a far dei debiti che a crearsi una famiglia. Prende quindi Archibald presso di sè e dà ad intendere allo zio che è suo figlio.

Passano gli anni e Caxton Coulter sente il desiderio di adottare il fanciullo per suo. Alla fine il ragazzo riesce a ritrovare i suoi veri genitori.

— Dal noto romanzo di Dickens *David Copperfield* i signori T. Gideon Warden e Ben Londeck hanno tratto una produzione drammatica in quattro atti e l'hanno fatta rappresentare con buon successo all'Adelphi Theatre di Londra sotto il titolo di *Emily*.

— Yves le Querrec e Alfred Aubert hanno scritto una nuova commedia in tre atti, intitolata *L'Eterno Problema*, la cui parte principale è destinata alla signora Rejane.

Lirica. — La nuova opera *Armida* del maestro Dvorak, il cui libretto è stato scritto da Jaroslav Vrchlicky sarà rappresentata al Teatro Czeco di Praga nell'ottobre venturo.

— Al Lyric Theatre di Londra si annunzia prossima l'andata in scena di una versione musicale di *Madame Sans Gêne* che avrà per titolo *La Duchessa di Danzica*.

— Il maestro Saint-Saëns sta scrivendo una nuova opera sul soggetto di *Elena e Paride*, che sarà rappresentata nell'inverno venturo sulle Cote d'Azur.

— L'*Andrea Chénier* del maestro Giordano ha ottenuto al Teatro lirico di Barcellona successo entusiastico.

Bissati tutti i pezzi principali. Festeggiatissimi gli artisti e il direttore d'orchestra maestro Baratta.

Concerti. — Il pianista Paderewski conta di dare una quarantina di concerti in Australia nella prossima stagione.

Mentre lavora ad una nuova opera, su libretto di Catulle Mendès, il maestro ha ora terminato una cantata solenne che sarà eseguita fra breve a Varsavia da quella Società filarmonica.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

« Ritratto di gentiluomo » di Hudson, 3500 franchi.
« Ritratto di un maresciallo di Francia » attribuito a Carle van Loo, 1800.
« Ritratto di dama » scuola francese 3800.
« Ritratto di uomo » attribuito a Moro 1110.
« Ritratto di dama » attribuito a Wermeer di Delft, 2100.
« Ritratto di una giovane Principessa, » scuola di Nattier, 1000.
« Ritratto di dama, » di Maes, 1450.
« Ritratto di dama, » scuola francese, 1300.
« Ritratto di fanciullo, » di Leloux, 1100.
« Soggetto religioso, » attribuito a Van Dyck, 1550.

Varie. — E' stata scoperta testè una immagine sconosciuta di Molière, che è ora proprietà di un architetto della città di Parigi.

I signori Jules Claretie e Roujon, che l'hanno esaminata, faranno dei passi per dotarne il *foyer* della Comédie Française.

Questo ritratto (un busto) rappresenta Moliere nel costume dell'epoca senza parrucca e dall'aspetto piuttosto melanconico.

Esso fu inciso per uso di una edizione delle opere di Moliere, oggi assai rara, e di cui ornava il frontespizio.

Pesaro, 5. — (*A. V.*) Iersera nel Liceo Rossini si fece il primo saggio.

La signorina Pinocchi, nel *Re di Lahore* (atto 5°, *Spiega o morte i bruni veli*) dimostrò grande agilità di voce, sicurezza, sentimento ed anche un certo possesso della scena.

La signorina Emma Tesei, nella scena del 5° atto della *Forza del Destino*, voce simpaticissima ed acuti facili e sicuri, ma intonazione insufficiente.

La signorina Ferrari-Bravo, nella scena seconda dell'atto 4° della *Manon* di Puccini, voce melodica, argentina, uguale in tutti i registri, ma bisogno di un buon perfezionamento.

La causa va attribuita al continuo succedersi di maestre di canto, tutte mediocri.

Benissimo il Fornari, suonatore di tromba.

Le signorine Asinelli e Paoletti (pianoforte), della scuola Vitali, riuscirono a trarre i migliori effetti musicali sia nel *Trio pathètique* di Glinka, che nel *Duetto sinfonico per due pianoforti* del Godard, mostrandosi eccellenti per tocco, sentimento ed interpretazione.

Si distinsero pure le signorine Belli e Mazzuccato nella *III Sonata* dell'Ariosti (1660-1730) e nella *Gavotta* (dall'*Ifigenia in Aulide*) di Gluck (1714-1787), con accompagnamento di violoncello da parte degli alunni Salvatori, Magnavacchi, Zacchini e Laguzzi.

Della scuola di canto per gli uomini, nessuno! Bisognerebbe porvi riparo.

Avremo altri saggi, e specialmente degli alunni di composizione.

Il noto impresario Mayer è morto ieri.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

Catania, 6 — Stamane a Zaffarana, a Milo ed a Biancavilla sono state avvertite due scosse di terremoto.

Incendio a bordo

Kobé, 6 — Si è manifestato un incendio a bordo del vapore francese *Tonkino*.

Si lavora con tutti i mezzi per spegnere il fuoco, che si spera di domare.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Casale e compagni

La sentenza

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 6, ore 17,5 — Il processo contro l'ex-deputato Casale e i complici, che si è svolto dal 29 settembre 1902 dinnanzi alla Sezione XII del Tribunale Penale, presieduta egregiamente del cav. Dusio, ha avuto oggi l'epilogo.

Durante tante udienze nessun colpo di scena, nessuna rivelazione avvennero, nessun fatto nuovo commosse il pubblico o ne richiamò l'attenzione.

Vi fu un solo incidente drammatico: l'arresto dell'avv. Montefredini dopo un confronto violento con l'Altobelli circa alcune affermazioni riguardanti il sen. Di Siervo, suocero del Montefredini, e relative alle corruzioni della Società per l'illuminazione.

Le udienze successive si svolsero in mezzo alla indifferenza continua, motivata dal fatto che l'atto di accusa era decalcato sull'inchiesta Saredo, che il pubblico conosceva, e dal raggruppamento di tutte le responsabilità in un solo grande processo e di tutte le figure, grandi e piccole, in un fascio solo.

Neanche oggi l'aula era affollata. Poca gente, anzi, ha assistito alla pubblicazione della sentenza.

Alberto Aniello Casale condannato a 37 mesi di reclusione, a mille lire di ammenda ed alla interdizione dai pubblici uffici per due anni;

Celestino Summonte id. id.;

l'ing. De Siena, ex assessore, condannato a 30 mesi, a mille lire di ammenda ed alla interdizione per 2 anni;

D'Orlando, ex-segretario comunale, condannato a 14 mesi;

D'Amelio, segretario di Casale, condannato a 33 mesi, 450 lire di ammenda ed alla interdizione per 1 anno;

Kraft, ex-direttore della Società del gas, condannato a 30 mesi, a mille lire di ammenda ed all'interdizione per 2 anni;

Perouse, direttore attuale, condannato a 15 mesi, a 500 lire di ammenda e a 1 anno d'interdizione;

Villers, direttore della Società delle tramvie, assoluto; quasi tutti gli altri imputati minori assoluti.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO* — *Bruscoli Emilio, cappellaio, Corso V. Emanuele 159. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio Nicola Franceschini commerciante. Prima adunanza 25 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 settembre. Chiusura 4 settembre. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

CONCORDATO OMOLOGATO* — *Ditta G. Nigrelli e C., giuocattoli e chincaglierie, via del Tritone 212. E' stato omologato il concordato concluso il 25 luglio del 25 per cento da soddisfarsi appena passata in giudicato la sentenza di omologazione. Aderirono al concordato 37 creditori per L. 22,100,65 sopra 59 per L. 29,294,06. Sono stati accordati i benefici di legge. Al rag. Attilio Reali sono state liquidate lire mille per l'opera prestata come curatore del fallimento.

RENDICONTO APPROVATO* — *De Santis Pietro, già con negozio di mercerie in via Ripetta 91 — E' stato approvato il conto reso dal curatore rag. Edoardo Campus, ed è stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CHIUSURA DI FALLIMENTO* - *Beretta Giuseppe, via Agostino Depretis (Galleria Margherita). E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO.* — *Paolini Ottorino, orefice, Corso Umberto I 456 — Sono state liquidate L. 600 all'avv. O. Silvestri per l'opera prestata come curatore del fallimento.

CONFERMA di CURATORE* — *Baldini Guido elettricista, via della Consulta 51 — Il rag. Francesco Forlivesi è stato confermato curatore del fallimento.

RENDICONTO* — *Paolini Ottorino, orefice, Corso Umberto I 456 — Per il 18 agosto sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI, 7 agosto 1903 — S. Gaetano
Leva il Sole alle ore 5.9 m. — Tramonta alle 7.21 s.
Leva la Luna alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 4.17 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

6 agosto 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sul Golfo di Botnia.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque fuorchè in Val Padana, Marche ed Umbria: temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo generalmente sereno fuorchè nell'alto Veneto; venti deboli o moderati del primo quadrante.

Barometro: massimo di 765 sulle Calabrie, Sardegna e Nord Sicilia; minima 764 nell'Italia superiore e Sud Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente del primo quadrante sul versante Adriatico; vari altrove; cielo prevalentemente sereno.

Temperature massime del 6 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	—
Aquila	—	Firenze	32.8	Pavia	—
Bari	—	Messina	31.5	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	33.7	Torino	—
Cagliari	30.6	Napoli	30.8	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	13.7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	13.2	Madrid	22.7	Trieste	26.0
Atene	24.6	Nizza	21.5	Vienna	17.2
Budapest	19.5	Parigi	14.8	Zurigo	17.3

Incastro.

Metti un uccel domestico
In piccolo pertugio
E uno scrittor simpatico
Ti appare senza indugio.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Face.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 AGOSTO 1903

Gahn Gustavo ingegnere con Peccinini Paolina
Sedi Emanuele staffiere con Pazienti Rosa
Gatti Marco staffiere con Bagni Maria Addolorata Matilde
Ceraolo Gaetano commesso con Di Stazio Loreta

Nati e morti denunziati il 4 agosto 1903
Nati 24 compresi 2 nati morti
Morti 33 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Della Rocca Ida di Settimio, Roma, 21, coniug. Piperno
Runci Emerenziana di Aless., Leonessa, 73 ved. Cherubini
Scalamorini Germiniano fu Salvatore, Roma, 73, coniug.
Cortesi Candida fu Pietro, Civit. Roveto, 73, ved. Parpaniechi
Massaccese Quirino di Gaetano, Roma, 14, scalpellino celibe
Traini Filippo fu Vincenzo, Monte Prand., 43, brace. coniug.
Del Bufalo Aug. fu Luigi, Poggio Mirteto, 53, mur. coniug.
Descanti Paolo di Giuseppe, Roma, 20, celibe
Droghini Giovanni fu Pietro, Pergola, 48, brace. ved.
Rovarelli Salvatore fu Vincenzo, Roma, 63, imbianch. cel.
Palletta Tommaso fu Vinc., Monte Giorgio, 65, cald. coniug.
Papini Enrico di Giacomo, Roma, 30
Ceccarelli Edgardo di Alpinolo, Roma, 19
Quintini Andrea fu Francesco, Matelica, 84, cal ol. coniug.
Berrettini Rosa di Ferdinando, Roma, 80, ved. Vuillaume
Silvani Giacomo fu Pietro, Roma, 74, vignarolo coniug.
Fieri Albina fu Angelo, Ferrara, 56, ved. Tamburrini
Frasca Assunta di Francesco, Affile, 18, nubile
Perozzi Lucia di Pietro, Montone, 30, nubile

Ieri alle 13, dopo lunga e penosa malattia, rendeva la bell'anima a Dio

Maria Paziani Neri.

Fu moglie e madre impareggiabile, di nulla curante fuori dell'amore della famiglia che l'adorava.

Il marito Giulio Neri ed i figli Saverio, Enrico ed Alessandro, con lo strazio nel cuore, partecipano l'immensa sventura ed avvertono che tutte le messe che si celebreranno domani, sabato, dalle 8 alle 10, nella chiesa di S. Caterina della Ruota a Monserrato, saranno in suffragio dell'anima benedetta.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Borgo-collefegato - 24 agosto - Costruzione della conduttura d'acqua - Pres. L. 40,787.

Intendenza di Finanza di Campobasso - 17 agosto - Spaccio all'ingresso privative in [illegible] - [illegible] annue: Sale L. 133,964; Tabacchi L. 125,700.

Cronaca di Roma

Il nuovo Papa

La famiglia di Pio X.

Il direttore della *Gazzetta di Mantova* appena ebbe notizia dell'esaltazione al Pontificato si recò a visitare il fratello del Pontefice nella vicina borgata delle Grazie.

Sull'alto della bottega tenuta dal signor Angelo Sarto, un'insegna reca la scritta: *Sale e tabacchi — Forno e Salumi — Coloniali e liquori — Pizzicheria e forno*.

Il signor Angelo era stato avvertito dell'elezione del Papa col seguente dispaccio:

« *Angelo Sarto* — (Mantova) Montanara.

« Eminentissimo Fratello eletto Sommo Pontefice Pio X, manda apostolica benedizione a Lei, Marsili, Magnani, padre Santuario.

Bressan ».

Marsili e Magnani sono i due generi del signor Angelo: il padre del Santuario è il padre Idelfonso di Oderzo Superiore dei religiosi del Santuario delle Grazie.

Il signor Angelo — un uomo di bello ed energico aspetto, ad un tempo bonario e cordiale — avrebbe favorito queste informazioni all'egregio collega sull'origine della sua famiglia che riproduciamo dalla *Gazzetta*:

— Noi, per quel che ricordo — avrebbe detto — e per quel che so sui nostri antenati, siamo oriundi della casa degli esposti di Casal Monferrato, all'epoca degli Ezzelini. Alcuni secoli più tardi troviamo i Sarto, impiegati quali fattori ed agenti presso la stessa famiglia degli Ezzelini di San Zenone e Bassano Veneto.

Nostro nonno, che aveva il nome medesimo di mio fratello Papa, Giuseppe Sarto, è morto ottantenne, nel 1840 a Riese, agente comunale.

Poraro vecio! — aggiungeva con un sorriso — *el gaveva na palandrana longa, longa e no altri putelet, mi e Beppi se divirtivimo a tirarghe la gabana e lu el se dava sempre i tocheti de rigolisia.*

La memoria della nonna, morta molti anni prima di suo marito, è perduta nella mente nostra, solo sappiamo che essa possedeva, in Riese, una *botegheta*.

Il nonno Giuseppe ebbe tre figli: Battista, Antonio e Giacinto. Questi ha sposato Marietta Sanson, sorella della moglie di Battista, nostra madre; non ebbe prole. Antonio sposò una Lucia Pellizzari di S. Vito d'Asolo (Treviso). Ebbe quattro maschi: Giuseppe (che sposò una Barbirolì Maria), Pietro e Luigi, che non formarono famiglia, e Giacomo, sacerdote alle Caselle d'Asolo e una figlia Matilde, la quale sposò un Antonio Gaetan e ne ebbe alcuni figli.

Battista, terzo figlio del nonno Giuseppe Sarto, segretario comunale come il padre, sposò Margherita Sanson e ne ebbe due maschi, l'attuale Pontefice Pio X e me nato il 26 marzo 1836 e sei femmine: Teresa nata nel 1840, Rosa nata nel 1838, Maria nata nel 1843, Antonia nel 1844, Lucia nel 1846 ed Anna nel 1848.

Di queste sei nostre sorelle, tre rimaste nubili, Rosa, Maria ed Anna, convissero sempre col nostro *Bepi*, sin da quando egli era parroco di Tombolo.

Le altre 3 formarono famiglia. Antonia sposava il sarto di Salzano, Francesco De Bei (che ora trovasi, malandato in salute, in una casa di cura in Venezia) e ne ebbe 5 figli: Odoardo, Enrichetta, Maria, Battista e Giuseppe.

Lucia sposava il sagrista della chiesa di Salzano, Luigi Beschin; ebbe due figlie, delle quali una, Margherita, andava di recente sposa ad un arsenalotto di Venezia.

Mia sorella Teresa, poi — continuò — s'unì in matrimonio coll'oste ed albergatore di Riese, Giovanni Battista Parolin e risiede in Riese. Ebbe nove figli: Antonio (ammogliato con due figli), Angelo (che ha sposato una Italia Boaro, e ne ebbe due figli, Vittoria e Giuseppe), Amalia (nubile), Maria (suora, defunta a Milano), Carlotta (maritata con prole), Giuseppe, Gildo, Gilda (tutti non accasati) e don Giovan Battista, sacerdote, già vicario di Castelfranco, ed attualmente, da un anno, arciprete di Possagno, la patria di Canova.

Tratteggiata così la sua vasta parentela, e dopo avere ricordato che dei due figli di suo zio Antonio Sarto, solo Luigi, emigrato all'estero e Matilde sono viventi, il sig. Angelo narrò brevemente l'istoria modesta, ma intessuta di operosa virtù, della sua vita.

Abbandonata nel 1858 la natìa Riese, per adempiere agli obblighi militari sotto l'Austria, allora padrona del Lombardo Veneto, Angelo Sarto, scrupolosamente ligio al giuramento dato, s'arruolò nel 14° regg. di gendarmeria. Fu successivamente addetto al comando di Milano, all'ala di Pavia, al posto di Abbiategrasso, alle guide di campo a cavallo nel 2° Corpo d'armata, e, sciolte le guide dopo il '59, all'ala di Mantova ed al posto di confine delle Grazie, in qualità di comandante. Quivi conobbe ed amò la gentile padrona del fabbricato nel quale aveva sede la caserma dei gendarmi, Eleonora Siliprandi che — dopo una lunga attesa, durante la quale, ricostituito il Corpo delle guide, fu, con queste, a Verona, Bardolino, S. Bonifacio, Sanguinetto, Torri, Pai — ritornato in patria, dopo la ritirata dell'armata austriaca nel 1866, (seguita da lui sino a Vienna, a piccole tappe) e stabilitosi alle Grazie, fece sua sposa, aprendo nel contempo il negozio di commestibili sull'angolo tra il piazzale e la strada al Santuario.

Angelo Sarto ebbe due figlie: Clara (defunta) ed Adelaide. La prima diede in moglie a Marsili Gaetano, l'attuale esercente la bottega di commestibili, da lui cedutagli quando, dopo accasate le figlie, tenne per sè la collettoria postale. Sono figli di Clara la bionda giovinetta, Rina, tredicenne, Ada di 10 e Carletto di 7 anni.

La seconda figlia di Angelo Sarto, Adelaide, ha sposato un piccolo possidente e negoziante di Rivalta, Magnani Luigi ed ha tre figliuoletti: Francesco di 6 anni, Giuseppe di 4 (che fu battezzato da Pio X) e Maria di 2.

Il Direttore della *Gazzetta di Mantova* soggiunge che il fratello del Papa prima di lasciarlo, convinto e commosso gli diceva queste paro-

Una scommessa

Non aveva ancora finito di parlare che il colpo era scaricato sulla testa del doganiere che cadde sul prato.

— Miserabile, gridò furioso il padre, non avevi il tuo coltello da caccia? Tirare senza necessità così presso al loro nido! Il rumore farà correre qui tutta la vallata. Torniamo indietro.

Alcuni colpi di fucile a qualche distanza sembrarono una risposta ed un segnale.

I contrabbandieri giudicarono il caso assai stringente per dover gettare i loro ballotti nel fondo del torrente in mezzo alle folte macchie di spine.

Il sig. Paolo, fuori di se stesso e disperato, ebbe non pertanto tale presenza di spirito da reclamare i suoi sigari.

— E' giusto, disse Gian Maria, se si trovassero là potrebbero compromettervi.

Ed ecco che essi rientrarono nella foresta, dove i primi albori permisero gradatamente di distinguere gli oggetti.

Il pericolo da parte dei doganieri non era imminente, ma la posizione del signor Paolo non divenne per questo meno imbarazzante e crudele.

Pietro ricaricò l'arma fatale. Egli, come suo padre, era furioso per la perdita dei ballotti. Questionavano fra loro, e poi se la prendevano col loro compagno d'avventura, che aveva marciato come una lumaca.

— Che ci darete per risarcirci del danno? gli chiese bruscamente il padre.

— Tutto quello che vorrete. Decidete voi stesso

— Bene, ma con quale garanzia, disse Pietro.

— Imbecille, gridò il vecchio; non ho la lettera del mercante? Con questo documento, la scatola dei sigari e le confidenze che il sig. Paolo ci ha voluto fare, io sono sicuro della sua parola. Egli non vorrà certo che lo credano dei nostri, apparentemente!

— Tutto ciò non è denaro sonante, disse il figlio, ed io rimpiango il mio ballotto. Voi vi siete ritirato con troppa leggerezza.

La disputa diveniva più aspra, mentre s'innoltravano maggiormente nel bosco. Il giorno nascente rendeva più orribile la posizione del sig. Paolo; non v'era più speranza di scappare.

Egli camminando osservava quei due miserabili che avevano cura di farlo camminare fra loro, ed egli si trovava così fra quei due robusti cattivi soggetti che non lo perdevano di vista un momento, pur scambiandosi fra loro rimproveri, insulti e minaccie.

Di tanto in tanto egli cercava di conciliarli, ma essi non volevano intenderlo. Come sarebbe andata a finire?

Gli parve che si avvicinassero al luogo ove si erano fermati nella notte, e Paolo fremeva pensando che egli, suo malgrado, era a parte del segreto dei due delitti, sospettando ancora di dover diventare spettatore di un terzo delitto.

Sopratutto il figlio che camminava dietro di lui, gl'inspirava un terrore profondo; quest'uomo lo spingeva qualche volta gesticolando con violenza; una scossa poco mancò non lo facesse cadere.

— Che fai tu là brutale, gridò Gian Maria. Non vedi il signore?

— Non v'inquietate per ciò!

— Non è sotto la nostra custodia?

— E noi lo custodiremo!

— Perchè maltrattarlo? Tu mi rispondi di lui

— Egli ci ha reso un gran buon servizio!

— Chi ci obbligava ad accompagnarlo?

— Foste voi ad avere una così bella idea. Al diavolo i sigari!

E Pietro gettò con rabbia la scatola dei sigari

— Che fai, gridò il padre, slanciandosi furioso sul figlio, e lo colpì. S'impegnò una lotta; Pietro ebbe il sopravvento; gettò a terra il padre e gli pose un ginocchio sul petto, pronunziando orribili minacce. Lo spettatore della spaventevole scena, risvegliato dal primo stupore, impugnò le pistole e minacciò Pietro per fargli lasciare la sua vittima; ma Pietro non vedeva e non sentiva più niente; sguainò il suo coltello e brandendolo furibondo, gridò:

— Questo non farà rumore.

E lo immerse fino al manico nel cuore del padre; ma nello stesso tempo riceveva due palle nella testa.

Paolo obbedendo ad un movimento impulsivo aveva cercato d'impedire il parricidio, punendo l'ossassino. Non aveva però innanzi ai suoi occhi che due cadaveri!

La scatola dei sigari era lì vicino e non era troppo avariata; egli la raccolse in fretta fremendo; frugò nelle tasche di Gian Maria per riprendere la sua lettera, riprese anche il fiaschetto che poteva essere un indizio contro di lui, poi si allontanò e guadagnò in tutta fretta le pendici meridionali del Giura.

La giustizia fece le perquisizioni e naturalmente attribuì ai contrabbandieri l'assassinio del doganiere; essi furono pure ritrovati morti nella foresta ma non potettero spiegarsi come Pietro avesse avuto la testa fracassata da un colpo di arma da fuoco mentre era sul corpo della sua vittima.

Il signor Paolo non credette necessario di dare la spiegazione dell'enigma. Aveva perduta la scommessa e non ne fece più di simili; in seguito riuscì a fare anonimamente qualche poco di bene agli orfani del doganiere.

FINE

le che vivamente lo impressionavano come un felice presagio:

« — El varda, mi son tanto, tanto contento che me fradel sia Papa, che proprio non so cossa dir. Epur, vedelo, ghe xe n'altra roba, che, se la vegnesse vera, la me faria ancor più contento. El me più vivo desiderio, la preghiera che fasso al buon Dio tutti i zorni, xe questa: Signor, fe che vegna una bona pase tra l'Italia e 'l Vatican, e che finissa tutte ste guere tra tuti sti partiti!.. Mi no me importa de soldi; mi voria andar a piè scalzi, ma saver, a la fin, che i ga fato pase! »

Fin qui la *Gazzetta*.

Quanto alla sorella Teresa in *Riese* ella ebbe la nuova dell'elezione dopo le 15 telegrafatale dalle sorelle di Venezia in questi termini:

« Teresa Sarto Parolin,
Castelfranco per Riese.

Fratello Giuseppe eletto Papa nome Pio X ».

Immaginarsi l'impressione della povera donna, la quale scoppiò in dirotto pianto.

Tutta la famiglia ruppe pure in lagrime.

+

Naturalmente in Riese sono tutti festanti per l'elezione del nuovo Pontefice.

Appena avuta la notizia il Sindaco diramava la seguente lettera ai consiglieri comunali:

« Nel faustissimo evento dell'elezione a Pontefice Massimo di Sua Eminenza il cardinale Sarto, Riese, che gli diede i natali, nell'intima gioia che un suo figlio sia stato elevato a così eccelsa dignità, deve nel modo più solenno dare una dimostrazione di esultanza al nostro concittadino che così altamente lo onora.

Sono quindi certo che la S. V. vorrà intervenire alla straordinaria seduta consigliare che avrà luogo giovedì 6 corrente alle ore 9 ant., allo scopo che la rappresentanza comunale, interprete dei sentimenti di questa buona popolazione, alla quale appartenne ed appartiene tuttavia il Supremo Gerarca della Chiesa, voglia pronunziarsi sul modo più degno di onorarlo pubblicamente ».

Pio X ha già lasciato traccie del suo affetto pel paese nativo.

La bella Chiesa di Riese dedicata a S. Matteo è da poco tempo restaurata ed abbellita.

Il Cardinale Sarto concorse nella spesa con duemila lire.

Sulle pareti campeggiano i due ritratti ad olio dei due principi della Chiesa — di cui il modesto paesetto va giustamente superbo — Jacopo Monico e Giuseppe Sarto.

Ambidue i ritratti portano sotto una lapide; quella del Sarto è dettata come segue:

A - Giuseppe Sarto - figlio di questa Pieve - che - nella cura Salzanese - nel capitolo trevigiano - nel reggimento della diocesi vacante - fulse ammirato per mente e per cuore - e - da Leone XIII P. M. - fatto vescovo di Mantova - nel MDCCCLXXXIV - meritò pari al conterraneo - Jacopo Monico - la sacra porpora e il patriarcato veneto - nel MDCCCXCIII - la Patria onorata e plaudente colla effige di Lui - Q. M. P.

I ricevimenti.

Ieri alle 12 S. S. ricevette nella sala del Trono il Corpo diplomatico accreditato presso la S. S. e i Capi Missione, accompagnati dal rispettivo personale delle Ambasciate e Legazioni.

Il Pontefice sedeva sul trono.

L'ambasciatore di Portogallo, S. E. Martins d'Antas, decano del Corpo diplomatico rivolgeva a S. S. felicitazioni ed auguri, parlando in lingua francese.

S. S. rispose in italiano, ringraziando il Corpo diplomatico della prova di affetto e di simpatia verso la sua Persona e verso l'alto ufficio di cui era investito.

Quindi impartiva la sua benedizione ai presenti, ai Capi dei rispettivi Stati ed ai loro popoli, augurando a tutti ogni massimo bene.

Ritiratosi il Corpo diplomatico S. S. rientrava nelle sue stanze private.

S. S. riceveva quindi il card. Netto, Patriarca di Lisbona, che gli presentava il visconte de Pespeira con la consorte e gli alunni e professori del Seminario Portoghese.

Ricevè quindi i cardinali Richelmy, Boschi e Macchi, i Protonotari apostolici partecipanti con a capo il loro decano mons. Nussi.

Il Papa aveva anche un lungo colloquio col cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano e col card. Gibbons, che nel Museo Lapidario presentava a S. S. molte signore e signori americani.

+

Per ultimo furono ricevuti in udienza dal Santo Padre il prof. Persichetti, presidente della Federazione Piana, il quale presentò al Papa gli omaggi delle Società federate, del Comitato diocesano e dei Comitati parrocchiali, il cav. Paolo Pericoli, presidente generale della Società della gioventù cattolica italiana e il comm. Enrico Angelini, console del Messico e spedizioniere apostolico.

— Mons. Merry del Val, Pro-Segretario di Stato, presentò al Santo Padre gli alunni dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici, coi quali Pio X si intrattenne affabilmente.

+

S. S. ha nominato il rev.mo mons. Bressean suo cappellano segreto e segretario patticolare.

Gli auguri dei Sovrani.

Al Santo Padre hanno inviato telegrammi di felicitazioni Sovrani, Capi di Stato, Principi e ragguardevolissimi personaggi.

Un enorme numero di telegrammi da ogni parte del mondo è altresì pervenuto da Società e Circoli cattolici e da numerosissimi privati.

Nelle Chiese di Roma.

Ieri mattina, in tutte le Chiese di Roma, secondo le disposizioni emanate dal Cardinal Vicario Respighi, fu cantato il solenne *Te Deum* di ringraziamento a Dio per l'elezione del Sommo Pontefice Pio X.

Le campane delle Chiese, dalle 10 alle 11, suonarone a festa.

Anche alla chiesa del Sudario fu fatta la stessa cerimonia celebrando il cappellano di Corte mons. Nitti. La cerimonia venne accompagnata da scelta musica diretta dal m. Renzi.

Lo stemma del Pontefice

Il Papa ha disposto che al suo stemma sia conservato il leone di S. Marco, già aggiuntovi per il Patriarcato di Venezia.

Nel Palazzo Apostolico

In Vaticano si lavora febbrilmente giorno e notte dagli operai dei Sacri Palazzi per ricondurre in pristino stato il Palazzo Apostolico.

Si demoliscono le chiusure in muratura ed in legno e si tornano ad aprire i vani che per la circostenza del Conclave si dovettero chiudere.

Il cortile di S. Damaso è stato quasi completamente sgombrato dal muro che lo divideva dalla parte aperta del palazzo.

La stola papale.

Il Papa ricevette in particolare udienza il signor Taufani, il quale venne confermato fornitore di arredi sacri dei SS. PP. AA.

Il signor Taufani presentò al Papa una stola di *moire* in seta bianca con ricche frangie in oro. Al fondo della fascia da un lato è lo stemma del Papa a colori, ricamate in oro; in mezzo, a doppio serto di lauro e ricami in oro, leggesi la scritta: *Gloria vita laus — Die IV Augusti — Anno Domini MCMIII.*

In giardino.

Anche ieri il Sommo Pontefice si è recato a passeggio nei giardini vaticani.

— Il Papa ritornando nei suoi appartamenti dopo la passeggiata, mostrò il desiderio che gli venisse presentato tutto il personale di servizio durante il Conclave.

Nel Museo Capitolino infatti il personale stesso gli fu presentato dal commend. Puccinelli, e Pio X ebbe per tutti parole di vivo compiacimento per la solerte opera prestata da tutti. Col capocuoco Luigi Maceroni encomiò il servizio delle cucine riuscito ordinatissimo.

Omaggi.

Hanno inviato al Santo Padre telegrammi di omaggio il comm. Pietro Pacelli, per l'Unione Antimassonica, il comm. Folli e i cav. Cancani, Montani e Grassi-Gondi, per il Comitato promotore dei monumenti al Redentore sui monti d'Italia, il comm. Edmondo Puccinelli, per il Circolo cattolico Leonino, il comm. Tolli e monsignor Caccolo, per la Società Antischiavista italiana, il signor Meynell, per l'Associazione operaia di carità reciproca fra le donne cattoliche in Roma, il sig. Profili, per il Circolo Universitario Romano, il cav. Pio Falchi, mansig. Radini-Tedeschi, e i sigg. Cardoni, Toi, Giannuzzi, Martinucci, Grossi-Gondi, Serafter, Lepri, Imperi ecc. per il Circolo dell'Immacolata e il sig. Romeo Santini per il Ricreatorio Marcantonio Borghese.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32.0 — Minimo 19.1

La rappresentanza dei dragoni di Lituania — Ieri mattina alle 10, proveniente da Torino, giunse la rappresentanza dei dragoni di Lituania, accompagnata dal tenente colonnello cav. Palieri, aiutante di campo di S. M. il Re.

Alla stazione fu ricevuta dal cav. Martori, capo sezione al Ministero della Real Casa.

La rappresentanza, scesa dal treno, attraversò la sala reale, salì su due *landeaux* di Corte e si recò al *Grand Hotel*, ove per cura della Real Casa era stato preparato un appartamento al primo piano composto di 10 stanze.

Nel pomeriggio, verso le 17, la rappresentanza dei dragoni di Lituana, insieme al ten. col. Paglieri, si recò al Pantheon.

Detta rappresentanza si compone, come dicemmo ieri, del comandante Heilbolk, del capitano Jankoff e di un sottufficiale.

Nel pronao del tempio erano a riceverla il presidente del Comizio dei Veterani sen. Massarucci, il cav. Giovanni Ceresole, ispettore di servizio di onore, l'ispettore del Comizio Filippo Musso, l'ispettore di turno D'Astengo, i veterani Spiridione Franco, Giacinto Bassini ecc.

I dragoni strinsero la mano a tutti i veterani ed entrarono nel tempio.

Sulla tomba di Re Umberto deposero un ricordo, costituito da due palme di argento e vari fiori dello stesso metallo fra cui una bellissima rosa, avvinti insieme da un nastrino portante la data: 6 agosto 1903.

Al ricordo, che posa su targa *bleu* scurissimo, scende un nastro turchino con la scritta in oro: *Al Re martire, dell'Augusto suo figlio i Dragoni russi, perpetua memoria.*

La rappresentanza si è firmata sul registro dei visitatori in lingua francese, e il colonnello alla sua qualifica ha aggiunto: *dei Dragoni dei Lituani e di S. M. Vittorio Emanuele III.*

Il colonnello Heibolk, toltasi la sciabola, in segno di devoto omaggio, volle entrare nel recinto della tomba del Re Buono, e s'inginocchiò.

Parlando col sen. Massarucci, lo pregò che ove la tomba venisse trasportata in altro luogo, il ricordo del Reggimento dei Dragoni di Lituania, vi sia nuovamente collocato vicino.

Alla tomba di Re Umberto era di guardia il veterano Vincenzo Bellucci, porta bandiera del Comizio dei veterani.

Dopo essersi fermati a guardare i varii ricordi che si trovano intorno alla tomba del Re Buono, specialmente la stele votiva degli ex bersaglieri, andarono a firmarsi sul registro della tomba di Vittorio Emanuele II, alla quale era di guardia il cav. Palermo Antonino.

Salutati dai veterani presenti al cancello del pronao del tempio, i Dragoni salirono in due carrozze di Corte e si recarono alla chiesa del Sudario.

Arrivi e partenze. — L'on. Niccolini è arrivato da Livorno ed il ministro Nasi è partito per Castellammare Adriatico.

In un telegramma al Prefetto l'onor. Zanardelli elogia il servizio prestato durante gli avvenimenti del Vaticano dai funzionari e dagli agenti della P. S., dagli ufficiali, dai carabinieri e dalle truppe.

Elogia in modo speciale il questore Giungi, il commissario Bondi e il comandante dei carabinieri.

Per il XX Settembre. — Ieri sera alle 21 ebbe luogo nel locale della scuola in via Nomentana la riunione del Comitato permanente delle feste del XX Settembre per accordarsi sul programma della patriottica festa.

Echi del XXIX Luglio. — Il Comitato delle Associazioni per le onoranze al Re Buono, pubblicherà l'elenco delle Associazioni che parteciparono alla manifestazione popolare, il patriottico discorso dell'on. Pinchia e quello del cav. Cisotti al Circolo Savoia sede del Comitato delle Associazioni e del sotto Comitato dei rioni Parione, Regola e S. Angelo.

Tale pubblicazione verrà inviata a tutte le Associazioni ed enti aderenti.

La dimostrazione protesta. — Ci si comunica:

« La Sezione Romana del Partito Repubblicano Italiano, l'Unione socialista romana e la Sezione di Roma del Libero Pensiero hanno preso accordi per una manifestazione anticlericale da farsi in Roma domenica 9 corrente nelle ore pomeridiane.

Tale manifestazione avrà carattere di protesta contro il risorgere dello spirito reazionario e clericale di cui numerose prove si sono avute in occasione degli odierni avvenimenti vaticaneschi.

Un corteo popolare con bandiere muoverà da una delle piazze centrali di Roma per recarsi in Campo de' Fiori a deporre una corona ai piedi del monumento al Martire dell'Inquisizione Papale.

La cittadinanza e le Associazioni operaie e politiche saranno invitate con apposito manifesto che verrà affisso sulle mura della città ».

Non sappiamo se la dimostrazione sarà permessa. Ma se le autorità riterranno opportuno di dare l'autorizzazione che venga pure la dimostrazione protesta. La cittadinanza romana nella sua grande serenità non se ne commuoverà certamente e la dimostrazione non potrà *dimostrare* che una cosa: il grande spirito di tolleranza che i nostri liberi pensatori hanno per la libertà del pensiero.

E forse per questo si vuole onorare Giordano Bruno.

La morte di monsignor Celli. — Ieri, verso il mezzodì mons. Raffaele Celli, d'anni 50, da Cagli segretario e Pro-sigillatore della S. Penitenzieria, mentre passava in via Monserrato, per far ritorno alla sua abitazione al Lungo Tevere Vallati 2, fu colpito da improvviso malore.

Soccorso da alcuni cittadini venne adagiato in vettura e trasportato all'ospedale di S. Spirito. I professori Marino, Sebastianelli e Zuccoli, avendo constatato la rottura di un aneurisma iliaco ostico, lo giudicarono in pericolo di vita; infatti monsig. Celli dopo poche ore cessava di vivere, assistito dai cappellani dell'ospedale e da monsig. Ascanzo Dandini, canonico di San Pietro e segretario della Congregazione degli studi.

Mons. Raffaele Celli, fratello del prof. Angelo, deputato al Parlamento, era un prete esemplare, e zelante socio del Circolo di S. Pietro, di cui fu già assistente ecclesiastico.

La salma di monsig. Celli, esposta in una camera ardente, venne visitata da prelati ed altri ragguardevoli personaggi.

Oggi giungerà in Roma, da Cagli, don Cesare Celli, fratello del defunto.

Fra gli aneddoti. — Ci scrivono:

Sia permesso anche ad un romano di Roma raccontare l'aneddoto suo.

Nell'autunno dell'anno 1891 volli fare con un amico e concittadino una escursione da Roma a Castiglione delle Stiviere dove si celebravano feste centenarie in ricordo della morte di S. Luigi Gonzaga, del quale ivi si conservano reliquie preziose.

Il mezzo di trasporto da Mantova era allora, e credo lo sia tuttora, una tramvia che attraversa i campi gloriosi di Goito e di Volta.

Salì nello stesso nostro vagone un Prelato, che dagli abiti vedemmo essere un Vescovo, e dagli omaggi resigli argomentammo essere del luogo. Un sacerdote che lo accompagnava ci disse che era appunto il vescovo di Mantova.

Alla stazione di Volta si aggiunse a noi un senatore, che era aspettato dal Vescovo e insieme con la sua signora conduceva un figlio per essere cresimato.

In breve si aprì una conversazione amichevole; prendendo monsignore molto diletto alla pronunzia romana ed ai motti latini, che a seconda dell'argomento di quando in quando ci correvano sul labbro.

Al ritorno ci trovammo, meno la famiglia del senatore, pure insieme, e fu ripresa la conversazione. Giunti a ..... e arrestatosi il treno sulla piazza fra la attesa dei curiosi, fu scorto fra essi in lieta circolo, in veste corta e con un bravo sigaro in bocca un prete che alla vista improvvisa del suo superiore si affrettò a svignarsela, ma non in tempo da sfuggire all'occhio vigile del Vescovo, che rivolto a noi, espresse sull'individuo a lui ben noto qualche parola di rammarico e di scusa.

Caleva la notte, e il nostro compagno di viaggio ci pregò di sospendere i discorsi, volendo recitare il rosario. Ma noi ci dicemmo ben lieti se ci avesse permesso di dirlo con lui, siccome avvenne.

Il viaggio fu breve; ma il ricordo in noi è rimasto lungo.

Il Vescovo del 1894 è il Papa del 1903.

Il cannone di mezzogiorno. — Non contestiamo affatto le ragioni eccellenti che hanno indotto dopo aver ripristinato Castel Sant'Angelo di *deferire* ai cannoni di Monte Mario l'incarico di annunziare al popolo romano il mezzodì.

Soltanto ci permettiamo di far notare all'Autorità militare che il mezzodì annunziato da Monte Mario da una gran parte della città non si sente, o giunge appena all'orecchio.

Qualcuno crede che facendo gli spari a Monte Mario ci vorrebbe un cannone da 100 tonnellate per avere una carica strepitosa. Sarà un eccesso, ma certo è che le salve di Monte Mario, anche nelle solennità, non vengono mai udite, o pochissimo, entro Roma.

Ora se non sentiamo il mezzodì noi, che siamo al centrissimo, quelli di Porta Pia, Salaria, Esquilino, lo sentiranno anche meno.

Bisognerebbe dunque studiare il mezzo di farlo sentire questo cannone, giacchè non tutti hanno tempo di recarsi a piazza Sciarra per regolare l'orologio colla discesa del pallone... meteorologico!

Se, per es., si piantassero un paio di cannoni al Gianicolo, il colle che domina tutta Roma? E' vero che i cannoni richiedono i cannonieri e non sappiamo se l'Autorità militare sia disposta ad impiantare sul Gianicolo un posto di guardia dell'artiglieria pel segnale di mezzodì; ma siccome le accademie si fanno o non si fanno, una delle due; o lo sparo del cannone del mezzodì si sente, o tanto fa di smetterlo, ciò che non ci sembra neppur discutibile.

Commemorazione di Francesco Crispi. — Il Consiglio direttivo dell'Unione popolare « Italia e Savoia » nell'adunanza tenuta il 5 corr. nella sede sociale, via dei Pontefici, 48, p. p., deliberava di commemorare Francesco Crispi, in un locale da destinarsi, il giorno 11 corr., 2° anniversario della sua morte.

La Cassa nazionale infortuni, che ha sede per la Provincia di Roma presso la Cassa di risparmio di Roma, a tutto luglio p. p. liquidò L. 2,025,528,18 di indennità per 21,943 casi di infortunio sul lavoro, distinti in

199 casi di morte (con L. 3491,61 di indennità in media per ciascuno);

946 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 883,70 di indennità media;

20,798 di inabilità temporanea (con L. 22,87 in media per ogni caso);

L. 19,001 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

A tutto luglio del 1902 si erano liquidate in complesso L. 1,310,164,71 per 15,078 infortuni.

Fratelli D'Alessandri. — L'Educatorio Emanuele Ruspoli, iniziatore della partecipazione degli Educatorii di Roma alle Esposizioni internazionale di Parigi, nazionale di Napoli e regionale operaia di Roma, ha distribuito agli altri Educatorii, che concorsero alle Esposizioni predette, le fotografie dei diplomi e delle medaglie ottenuti, che furono eseguite magistralmente e gratuitamente dai Regi fotografi fratelli D'Alessandri, che per questo loro atto munifico meritano la pubblica benemerenza.

Contro il rincaro delle pigioni — Iersera il Comitato di S. Lorenzo, sotto la presidenza del sig. Tomassi, ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, udita la relazione sulle pratiche fatte dalla Presidenza presso il Governo, plaude a quanto è stato fatto e confida sull'opera del Governo stesso pel sollecito disbrigo della grave questione delle pigioni ».

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 31 luglio 1903:

Arrestati: Per furti 9, ferimenti 0, titoli diversi 8.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 5, spendita di biglietti falsi 0, frodi sul peso 1, vasi non assicurati 2, abbandono di veicoli 8, incolumità pubblica 5, ubbriachezza 0, maltrattamenti agli animali 21, portoni aperti 0, titoli diversi 40.

Contravvenzioni: Per panni stesi 47, carrettieri seduti sul carro carico 120, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 65, tassa cani 134, alla legge metrica 11, carta non di prescrizione per involgere derrate 13, all'illuminazione 12, titoli diversi 2153.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 368, altri soccorsi 6, cani accalappiati 165, incendi 1, vetture in depositeria 2, fanciulli smarriti 2, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 4, consegnati alle guardie 14.

Avvertimenti 59. — Totale delle operazioni 3287.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 5 agosto 1903

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Tot.	Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U	D.	Tot.
S. Spirito	716	284	1000	25	1	26	31	4	3		38	714	283	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Galla	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	9	5	14	6			1	7	205	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3	5	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	2		2	4	3			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	32	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

Due bambini smarriti — La famiglia del sig. Roberto Trombetta, maestro di scherma dal 3° regg. genio, ha smarrito, fino dal 30 dello scorso mese, due bambini.

Il padre, desolatissimo, darebbe anche un premio a chi potesse fornirgli qualche indicazione al 3° regg. genio o alla Questura centrale.

I due bimbi, uno di nome Mario d'anni 12, l'altro di nome Luigi d'anni 10, hanno i capelli corti e lisci, castagno-chiari.

Ambedue vestono abiti di tela color caffè, con berretta alla marinara *bleu* scuro. Il maggiore è alto e magro, il minore piccolo e grassoccio.

Il grave ferimento di stanotte. — Alle 23 di stanotte si presentava ai carabinieri Ferioli e Pezzi, di pattuglia in piazza Barberini, Alfredo Busagli, d'anni 27, da Siena, abitante in via Palestro 91, capo stazione della ferrovia alla Magliana, gravemente ferito da tre colpi di coltello al petto e al fianco sinistro.

Trasportato a S. Antonio i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Busagli, che era alquanto brillo, non seppe o non volle indicare le circostanze del grave fatto.

L'autorità di P. S. iniziò le opportune indagini per stabilire la verità.

Sotto una frana — Nella cava di tufo di Pietro Marchini, fuori porta Portese, verso le 17 di ieri cadde una frana investendo il bracciante Giovanni Domesi d'anni 45, da Pulverica, che riportò contusione al ginocchio destro.

Un annegato — Ieri, presso il Mattatoio, i barcaiuoli Stefano Piani, Gennaro Aloisi e Umberto Filosofi estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di un annegato, dell'apparente età di anni 15, di statura regolare, capelli castagno-scuri corti. Indossa una camicia bianca a righe *bleu*, maglia cenere, calzoni color marrone, scarpe e calze nere.

Il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, fu piantonato dalle guardie.

Le gesta dei truffatori. — Ieri nel pomeriggio si presentava nell'abitazione di Antonia Rossetti vedova Pacifici, in via Monte Brianzo 32, un giovanotto che disse chiamarsi Augusto Santarelli, abitante in via Ricasoli 26.

Egli raccontò alla donna che era stato a Regina Coeli insieme al figlio di lei Ercole, il quale era fuggito la notte scorsa, e ora si trovava in un bosco alle porte di Roma e mancava di biancheria.

Il Santarelli pregò la Rossetti di consegnargli il necessario per il figlio.

La povera donna gli dette una giacca, un paio di pantaloni, altri oggetti e una lira.

Più tardi recandosi al reclusorio di Regina Coeli venne informata che il figlio era stato mandato a Macerata dove si doveva fare la causa.

Ferimento. — Nella scuderia in via delle Mura 81, fuori Porta Portese, lo stalliere Alessandro Fiacchioni, di anni 20, da Bagnoli del Trigno, questionò a causa di lavoro col collega e compaesano Domenico Rinaldi, ricevendone una coltellata al braccio sinistro.

Il vetturino Augusto Aielli lo trasportò alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

Il cav. dott. O. Gumbs, durante il mese di agosto, tiene chiuso il suo Gabinetto clinico privato di Aeroterapia e Laringo-rinojatria, per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, *petto, gola, naso,* degli adulti e dei bambini.

Monte di Pietà.

Sabato 8 agosto 1903 - La 4ª Custodia vende:

gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 dicembre 1902 fino alla polizza n. 246120.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 gennaio 1902 fino alla polizza n. 8790.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4 S. 4. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Quirino. — Festeggiato dal numeroso pubblico col *Trovatore* e con la bellissima romanza *La Bandiera*, il baritono Ercolani dette il suo spettacolo d'onore. Ebbe pure doni e corone d'alloro.

Stasera riposo e domani *Il Trovatore.*

Manzoni. — Piena conferma al successo clamoroso ottenuto alla prima rappresentazione ebbero iersera *Cavalleria e Pagliacci.*

Stasera riposo e domani terza replica.

Adriano. — Dopo che il *Te Deum* ed il suono di tutte le campane di Roma salutarone con giubilo la elezione del Papa nuovo, finalmente ieri sera si potè vedere annunciata l'andata in scena del *Sisto V*. E adesso niente di speciale e di straordinario per un vecchissimo dramma. Però la temporanea e giustificata sospensione messagli per ragioni di doverosi riguardi, va ancora una volta elogiata, tanto più che ieri l'altro si fece ricoprire il *can-can* fatto al famoso manifesto preavvisante il *Sisto V* con la *completa (!!!) scena del Conclave*, e si ricoprì sostituendo a queste ultime parole una striscia stampata coi nomi degli autori...

Quindi di *Sisto V* e di Felice Peretti che sia ben venga riprodotta sulla scena di un teatrone popolare la vita bella e laboriosa: essa servirà al pubblico per vedere ed ammirare una delle tante figure della gloriosa, grande, nobile, secolare storia del Papato... altro che scene *complete (!!!) del Conclave* con i relativi manifestoni affissi a tempo inopportuno e... perso!

Sferisterio Romano. — Consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Franchi, Berardi. — Turchini: Desii, Busoni, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Pacini, Bessi, Lazzeri — Turchini: Gabri, Marini, Capponcini.

Fabr...

L'amico nostro Enrico Neri è stato colpito dalla più grande delle sventure con la morte dell'adorata madre sua **Maria Paziani-Neri.**

Dinanzi a simile dolore ed in questo momento di strazio per tanta perdita a che varrebbero parole di conforto? Coraggio! *F.*

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3/4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

S. M. il Re alle caccie.

Racconigi, 6 — S. M. il Re, accompagnato dalle sue Case civile e militare ed ossequiato dalle autorità, è partito stamane alle 7.37 con treno speciale per Aosta.

La Regina Margherita.

(S) **Bergen**, 6. — S. M. la Regina Margherita è giunta stamane a bordo dello *yacht Jolanthe.* Ella ha visitato il Museo anseatico ed ha fatto colazione all'Albergo di Norvegia.

La musica dello *yacht* imperiale *Hohenzollern* ha suonato nel parco municipale dinanzi all'Albergo durante la colazione reale.

Lo *yacht Hohenzollern* e le altre navi tedesche ancorate nel porto hanno issato la bandiera italiana.

La Regina nel pomeriggio è ritornata a bordo dello *yacht Jolanthe*.

Poco dopo le 6 pom., essa ha ricevuto la visita dell'Imperatore Guglielmo.

Comitato Centrale del Consorzio Nazionale.

Per nuove e recenti nomine emanate dall'Ufficio di Presidenza il numero dei componenti il Comitato Centrale che erasi ridotto a 22 titolari, nelle seguenti persone:

Longo Giacomo, Nervo Luigi, Vitale Cesare, Bertone di Sambuy Ernesto, Franchetti Raimondo, Papadopoli Angelo, Ribert Antonio, Codronchi-Argeli Giovanni, Zanardelli Giuseppe, Salati Ercolano, Villa Tommasi, Civelli Antonio, Boselli Paolo, Bertini Gio. Battista, Caetani Onorato, Giolitti Giovanni, Rattazzi Urbano, Torrigiani Pietro, Borghini Giuseppe, Floris Bartolomeo, Fontana Leone:

è stato accresciuto è portato a 40 membri con l'aggiunta dei seguenti titolari:

Candiani Camillo, Canonico Tancredi, Carafa d'Andria Riccardo, Carmine Pietro, Colonna Prospero, Daneo Edoardo, Fradeletto Antonio, Giusso Gerolamo, Grimani Filippo, Guicciardini Francesco, Lanza Spinelli di Scalea Francesco, Marsengo Bastia Ignazio, Miraglia Nicola, Ricci Vincenzo, Saracco Giuseppe, Taverna Rinaldo, Torlonia Leopoldo, Visconti-Venosta Emilio.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli partirà probabilmente martedì prossimo per Maderno.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Pontassieve (Firenze) e nominato R. Commissario Giuseppe Garganoli.

L'on. Ronchetti ricevette il prefetto di Firenze comm. Winspeare.

Ministero Pubblica Istruzione.

(S) **Castellammare di Stabia**, 6. — E' giunto l'on. Ministro Nasi, salutato dalle autorità.

Sono stati firmati i decreti per le promozioni degli insegnanti delle scuole normali.

Sono in corso poi le promozioni per gli insegnanti degli istituti tecnici.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pel Consiglio superiore del lavoro.

Non avendo alcuno dei candidati raccolto nella prima votazione la maggioranza richiesta dagli articoli 19 e 20 del Reg. 29 gennaio 1902, cioè la metà più uno; i Comizi agrari furono invitati con circolare ministeriale del 1° corr. a procedere prima del 15 agosto a votazione di ballottaggio fra gli otto che ottennero maggiori voti nell'ordine seguente:

Mazza Vincenzo Ugo, del Comizio di Genova.
Manassei conte Paolano, Pres. del Comizio di Terni.
Sacerdoti cav. Carlo, Pres. del Comizio di Modena.
Grimaldi D.r Clemente, Pres. del Comizio di Modica.
Riva cav. Giacomo, Pres. del Comizio di Piacenza.
Fiorese prof. Sabino, Pres. del Comizio di Bari.
Vigoni ing. Giulio, sen., Pres. del Comizio di Milano.

Ministero Marina.

Il « Bausan » è partito da S. Vincenzo Capo Verde per Gibilterra e Spezia.

— Per constatati motivi di famiglia il capo macchinista di 2ª classe Mele Alberto sbarcherà dalla regia nave « Garibaldi ».

Il « Re Umberto » è partito da Maddalena; l'« Etna » è giunta a Gaeta — la « Staffetta » è partita da Venezia — la « Caracciolo » è partita da Vado — l'« Iride » è partito da Malta — il « Messaggero » è partito da Genova e giunto a Spezia.

Borse e Mercati

Roma, 6 agosto

Sono oggi continuati i realizzi che furono però facilmente assorbiti. Su chiusura migliori.

Rendita 5 0/0 contanti fermissima 102.60 a 102.65 fine 102.75. Rendita 3 1/2 100.95. Interno 4 1/2 102.50.

Obbligazioni ferroviarie 357.25.

Banca d'Italia 1049 a 1054 — Banca Commerciale 768.50 a 771 — Credito Italiano 567 — Banco di Roma 114 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1535 — Gas 1387 a 1396 — Omnibus 335 — Candotte 312 — Molini 82.50 a 82 — Metalli 170 — Carburo 824 a 829 — Zuccheri 80 — Valsacco 160 — Concimi 119 — Immobiliari 290.50 a 291 — Ferriere 81 — Montecatini 98 — Venete 120 — Risanamento 28 — Elba 367 — Rorka 420 a 425 — Antimonio 375.

Cambi stazionari — Francia 100 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 7 Agosto L. 100.00.

Dal 3 al 9 agosto — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 6 agosto 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	102	65	102	50	102	50	102	72
Id. fine	—	—	102	70	102	70	—	—
Id. 4 1/2 0/0	102	25	102	35	102	25	102	62
Az. B. d'Italia	1054	—	1053	—	1050	50	1047	—
» B. Generale	—	—	36	50	—	—	—	—
» ferr. Medit.	486	60	487	—	486	50	486	50
» » Merid.	696	50	696	—	696	50	696	60
Credito Italiano	565	—	565	50	565	—	—	—
B. Commerciale	771	—	772	—	771	—	—	—
» B. Sconto	—	—	—	—	148	—	—	—
» Nav. Gen.	422	—	420	50	—	—	—	—
» Raff. Zucc.	326	50	388	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	—	358	75	—	—	—	—
Id. Meridionali	—	—	368	50	—	—	—	—
Fond. It. 4 1/2 %	—	—	521	—	—	—	—	—
» » 4 %	—	—	510	—	—	—	—	—
Ist. I. d'Italia 4 0/0	—	—	511	—	—	—	—	—
» » 4 1/2	—	—	514	—	—	—	—	—
San Paolo	—	—	—	—	522	50	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	99	98	99	97	100	—	100	—
Berlino Id.	123	30	123	32	123	32	123	30
Londra Id.	25	14	25	13	—	—	—	—
Londra a 3/m	—	—	—	—	25	14	24	95

Consolidati: Media uff. del Regno, 5 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.58 1/4	100.58 1/4
4 1/2 netto	102.39 5/8	101.27 1/8
4 0/0 netto	102.33 1/2	100.33 1/2
3 1/2 0/0 netto	100.84 3/8	99.09 3/8
3 0/0 lordo	72.57	71.57

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 6, ore 15.15. — Rendita 102,72 — Consolidato 3 1/2 per 0/0 100.95 — Meridionali 697 — Mediterranee 485.50 — Navigazione 422 — Raffinerie 328 — Banca d'Itala 1054 — Banca Commerciale 771 a 772 Credito 565 — Carburo 829 — Acciaierie 1875 — Molini Alta Italia 544 — Elba 375 — Savona 395 — Eridania 529.50.

Parigi. 6, 15,30	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	—	—	—	—	98	15
» 3 0/0 perp.	97	72	97	77	97	82
» 3 1/2 0/0	—	—	—	—	—	—
ITALIANA 5 0/0	102	60	102	60	102	85
turca	32	30	32	27	32	30
spagnuola	91	35	91	35	91	50
russa nuova	—	—	—	—	—	—
portoghese	—	—	31	27	31	32
ungherese	—	—	102	—	—	—
Egiziano 6 0/0	—	—	106	25	106	—
Banca di Parigi	1091	—	1091	—	1091	—
Banca Ottomanna	—	—	—	—	596	—
Credito Fondiario	—	—	—	—	—	—
Azioni Suez	—	—	3912	—	3912	—
Letti Turchi	—	—	128 1/2		130	—
Ferr. Meridion. ital.	—	—	—	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	pari		pari	
su Londra	—	—	25	14	25	14
su Madrid	34	65	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 6, ore 15.10 — (Fonte italiana). — Spagnuola 91.35 — Rio 1162 — Brasile 77.80 — *Andalouse* 172 — Saragozza 333 — Nord Spagna 207 — *Credit Lyonnais* 1125 — Sosnovica 1720 — *Metropolitain* 638 — Thomson 644 — *Traction* 16 — De Beers 597 — Eastrand 178 — Randmines 143 — Transvaal 102 — *Goldfields* 161 — Oceana 43 — Chartered 65 — Huanchaca 83 — Geduld 159

Vienna, 6 calma	5		6	
C. austr.	661	—	661	75
R. aust. m.	120	85	120	80
Id.	100	35	100	35
N.ni oro	19	06	19	06
Lire ital.	95	25	95	10
C. Londra	23	92 1/2	23	92 3/4

Londra, 6 chiusura	6	6
N.l Cons.	90 15/16	90 7/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	31 3/4	31 11/16
Egiziano	104 1/8	104 1/4
Argento	25 5/16	25 3/8

Ferr. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 6 ferma	5		6	
Ital. cont.	—	—	103	40
1. mese	—	—	—	—
Az. Merid.	139	40	—	—
» Medit.	98	25	97	60
Ob. itr. 3 0/0	71	90	—	—
» Merid.	—	—	—	—
» Roma	103	25	103	25
» Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	153	—	—	—
Rubio	216	05	216	05
C. Itali.	—	—	81	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	5 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 6 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 6 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 15 3/4	400
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 30 25	4000

Parigi, 6 agosto ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	32	—	31	—	
Frumento	15	75	15	75	
Olio di colza	50	25	50	75	
Spiriti	60	50	18	25	
Zuccheri	23	—	23	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

XVIII

— Più tardi, ti spiegherò, sì... Intanto, il tempo stringe... Vuoi condurre Massimo, e seguire il signor Lamaze che vi offre ospitalità sul suo *yacht*?

« Io, intanto ho da parlare coi capitano della *Silfide*.

— Signorina, disse Lamaze, lei non si aspettava di trovarmi qui.

Alice pronunziò qualche parola indistintamente; poi dopo aver stretta con riconoscenza la mano che le porgeva Gastone, lo seguì senza obbiettare...

Intanto in un cantuccio Davesne e il capitano del veliero parlavano con animazione:

— Lei mi garantisce, ripeteva il capitano, che sono gli ordini del signor Eduardo e che egli accetta l'intera responsabilità di quanto succederà?..

— Sì, sì, garantisco.

— Bene in questo caso mi rimetto interamente; non voglio esporre inutilmente la vita di questi poveri figliuoli e la mia. Cosicchè ritorniamo insieme a Saint-Geniez?

— Benissimo

Raimondo saltò nella barca per raggiungere l'*yacht*.

E cinque minuti dopo il *Cormoran* e la *Silfide* vivarono di bordo diretti verso la Francia.

Un'ora dopo scoppiò la burrasca annunziata.

Durante le dodici ore che imperversò, la preoccupazione del pericolo e della lotta da sostenere fece mettere da parte ogni altro pensiero.

Il pranzo si fece in fretta e alla meglio.

Massimo soltanto mangiò di buon appetito. Alice non assistette nemmeno e perchè stanca si ritirò nella sua cabina per riposare.

L'indomani soltanto col bel sole, col cielo puro e col mare calmo ebbero luogo le spiegazioni.

Massimo aveva confessato subito il suo delitto: fu un' ubbia, il semplice desiderio di fare uno scherzo.

E adesso si sentiva felice al pensiero che presto avrebbe riabbracciato il babbo e la mamma, a cui la farsa era destinata.

— Non importa, ripeteva il bimbo, quando sarò grande ricomincerò e allora farò attenzione che non mi riacchiappino, andrò in America...

Davesne lo rimproverava senza gran convinzione peraltro; era troppo preoccupato per la conversazione impegnata all'altro capo del battello, fra la signorina Barral e Lamaze; e chi sa che cosa avrebbe dato per prendervi parte.

Sarebbe dipeso da lui, ma per delicatezza voleva astenersi da ogni domanda indiscreta verso la ragazza che egli sentiva esser molto a disagio dinanzi a lui.

« Vai tu, aveva detto a Gastone. Hai la sua fiducia e a te dirà tutto. »

Lamaze aveva brontolato: « Bella commissione che mi dai! »

Ma era andato lo stesso, ben felice di render servizio. Appena vide la ragazza dirigersi sul ponte un po' inquieta, un po' seccata, egli le mosse incontro, informandosi della sua salute, di ciò che desiderava.

Poi, dopo poche frasi usuali scambiate, egli aveva insinuato ad un tratto:

— Son certo, che ella rimpiange la condotta irriflessiva di ieri l'altro non è vero?

Essa lo guardò meravigliata.

— Le diranno a suo tempo, continuò Gastone, e lei deve averlo già capito vedendo la *Silfide* far ritorno con noi, qual pericolo correva su quella vecchia carcassa incapace di sostenere il viaggio d'America.

« Ma questo non mi riguarda. Ciò che io debbo dirle, è il profondo dolore che ha cagionato, con questa fuga incomprensibile, a un povero giovinotto... che l'ama.

— E' lui che le ha dato incarico di dirmelo? interrogò Alice con ansia.

— ... Sì!

— Ah! non è dunque geloso di... lei?

— No, signorina, poichè gli ho dimostrato che non aveva ragione di esserlo. Una parte del tempo che abbiamo passato insieme a Marsiglia l'ho consacrato a ciò.

— Ah! egli andò a Marsiglia per veder lei?... Ebbene guardi, è colpa sua, se io son partita. Se Raimondo non si fosse assentato non mi sarebbe venuto in mente...

— Benone! ora dunque sono compromesso nella questione! sospirò Gastone sorridendo. Però questo non muta nulla a quanto ho detto: a sapere che ha arrecato un gran dolore all'uomo che l'ama; ed è male signorina! tanto più che credo indovinare il vero motivo della sua condotta...

— Non è possibile! disse lei.

— Dio mio, sì, ieri lessi una certa lettera che a questo soggetto mi ha fornite delle preziose informazioni.

Alice diventò rossa fino agli orecchi Lamaze proseguì:

— Chiedo scusa, signorina, perchè ho commesso una doppia indiscrezione: prima di tutto col leggere la lettera, cioè la sua; e poi col dirle di averla letta. Ma il fine giustifica i mezzi: e per me era il miglior modo per dimostrarle il bene che le vuole Raimondo.

« Oh! sì, bisogna vederlo! con gli occhi pieni di lacrime, disperato quando mi fece veder la lettera che pareva la sua condanna! Potei misurare la profondità e la sincerità del suo affetto.

« Or ora lei mi diceva che io indirettamente fui causa della sua deliberazione. Ebbene, invece scommetto che, se fossi giunto a Saint-Geniez una settimana prima ed avessi potuto dirle tutto, allora lei non sarebbe partita. »

Alice scosse il capo enigmaticamente.

— Non risponde? Perbacco, sarebbe strano che una donna confessasse... Ritorniamo alla sua lettera; essa mi ha dimostrato a che punto lei ama Raimondo.

— Oh! come dice le cose! disse la ragazza con una smorfietta.

— La mia età non mi vi autorizza forse? E la mia amicizia per Davesne?... E anche la mia amicizia per lei? soggiunse più sommesso.

— Bisogna avere una fervida immaginazione per scoprire tante cose in quella povera lettera!

— Non quanto lei suppone. Io vedo semplicemente più chiaro di lei nella sua coscienza. Non metto certo in dubbio la convinzione che gliel'ha dettata: non sospetto la sua carità, la sua abnegazione, il suo desiderio di sacrificarsi per la felicità d'una amica, che nello stesso tempo è una benefattrice. Ma non capisco il sacrifizio all'età sua. Esso è anormale, può dirsi dunque sincero? Non nasconde qualcos'altro?

Alice curvò la testa fremendo:

— Non risponde? mormorò Gastone, dunque ho ragione! Via, scruti la sua coscienza, sia franca: l'amore soltanto ha potuto farle fare simile pazzia?

« L'amore è un sentimento molto esclusivo. Ad onta dell'affetto che le aveva manifestato Davesne lei ha giudicato che non era bastante. V'era un po' di gelosia... gelosia verso colei per cui pretendeva sacrificarsi. E allora...

« No, sbaglio, non è così. Sì, è vero, v'è altro, v'è un dubbio nel suo cuore, circa il passato di Raimondo.

« Qualcuno avrà parlato di lui con parole malevoli, glielo avrà presentato come un miserabile, libertino e peggio. E nel suo cuore rimane qualche traccia di questo veleno calunniatore, anche a dispetto degli sforzi che fa per cancellarla!

« Lei ha pensato: « Non voglio unire la mia esistenza a quella d'un uomo, la cui onorabilità non mi appare perfetta. » Ed ha preferito fuggire.

« Signorina, qui c'entra un po' d'orgoglio, e il vero amore avrebbe dovuto farle passar sopra ad un meschino pregiudizio. »

Alice era sui tizzi ardenti, avrebbe voluto sparire, scappare per non udire quell'esame di coscienza che denudava i suoi più intimi pensieri, le sue debolezze, le sue lotte... Eppure rimaneva lì, inchiodata da una forza invincibile, come se avesse provato un'aspra gioia nell'ascoltare la sua condanna.

Le ultime parole di Gastone le fecero empir gli occhi di lacrime.

— Mi perdoni, disse il giovane accorgendosene le ho arrecato dolore... ma è pel suo bene; per recare rimedio dovevo indicare il male.

« Bene, mi ascolti, e tenga bene in mente: « Raimondo è un onest'uomo, più che onesto, quasi un eroe; lo so e gliene dò la mia parola d'onore. Non solo non ha mai commesso le infamie di cui porta il peso, ma si è sacrificato, si è lasciato accusare al posto del vero colpevole, che non spetta a me il nominare: a suo tempo lo conoscerà.

« Intanto, lei mi crede, non è vero?

Alice mise un sospirone di sollievo, e porgendo la mano a Lamaze, mormorò:

— Credo in lei... grazie! Adesso ciò non basta. Venga con me.

All'altro capo del battello, Raimondo discorreva sempre distrattamente con Massimo.

Alice si diresse da quella parte, e prima che Raimondo avesse potuto riaversi della sua sorpresa essa gli disse:

— Ho dubitato di te, amico mio, e sono una gran colpevole, mi perdoni?

— Ah! cara mia, se ti perdono? mormorò Davesne prendendo la mano della ragazza; è già un pezzo che ti ho perdonato!

Le lacrime impedirono loro di aggiunger altro. Gastone trasse la morale:

— Benone, esclamò, questa sì che è una crociera pratica! rientriamo a Saint-Geniez, dopo due giorni di assenza. Non c'è voluto davvero troppo per concludere un matrimonio!

XX

Il *Cormoran* e la *Silfide* navigando di conserva si trovavano allora all'altezza delle isole di Hyères.

Per quanto il veliero si fosse comportato valorosamente durante la burrasca, pure l'*yacht* si era creduto in obbligo di scortarlo, per prudenza. Questo occasionava continui ritardi con gran rimpianto di tutti, i quali avrebbero desiderato tornare a Saint-Geniez al più presto.

Tutti eccettuata Alice, la quale era tanto vergognosa della sua scappata che diceva non voler più rimetter piede in « quella cattiva città » di cui temeva naturalmente le male lingue.

L'eventualità intanto si faceva più imminente ad ogni ora

« La flottiglia » come diceva Lamaze ridendo aveva già girato il capo Lardier. Il *Cormoran* che apriva la marcia volse allora la prima verso il nord.

Apparve il golfo di Saint Geniez chiuso nella sua cerchia di monti coronati di pini.

Raimondo, che era nervosissimo per riverbero delle angustie in cui vedeva Alice, ingannava la sua inquietudine puntando il canocchiale un po' sulle roccie a picco, un po' sulle barche pescherecce, o che per diporto solcavano l'entrata del porto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi).
Cronaca, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**.
4.a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 93 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 755

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villeggianti! Affittasi in Narni intero primo piano, camere sette, cucina, acqua, splendido panorama. Prezzo moderatissimo. Dirigersi Roma, piazza Principe Napoli 17 scala 1 interno 6 773

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 85. 628

Muratte 78 affittasi due belle stanze uso ufficio con luce elettrica, ingresso libero, piano primo. 775

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

La Melpurina rimedio sovrano del diabete guarisce radicalmente. Flacon lire 25. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 76 Napoli. 760

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 555

Ventottenne governante o cameriera presso persona sola. Buone referenze. Scrivere A. A. fermo posta. 771

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore nel giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Via della Croce N. 44 p. 3. porta N. 5, camere mobigliate con ingresso libero dalle scale. 762

Causa partenza appartamentino elegantemente ammobigliato o camera salotto o divise uso cucina, presso di vuoto, S. Nicolò Tolentino N. 41. p. nobile. 773

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.35	23.55
Pisa	8.15	8.20	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.20	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.20	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.32	8.35	9.45	11.35	12.35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5.33	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.41	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			
Ladispoli	7.15	—	—	fest.	15.10	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.3	13.10	—	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.20	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	[illegible]	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.35	10.46	13.—	17.48	21.50	22.49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.25	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.15	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		
Ladispoli	12.25	—	—	fest.	21.57	—	—

(a) e 21.7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.25	15.40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6.24	7.13	8.32	10.18	12.25	16.27	19.46		—
Tivoli a.	6.58	7.44	9.23	10.48	13.4	17.—	20.20		—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.27	9.48	11.5	17.35	18.12	20.35	—
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.18	11.55	18.7	19.—	21.3	—
Roma a.	7.20	8.56	9.46	10.58	12.26	18.50	20.3	21.54	—

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12 (Il permesso via Sagrestia S.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia S.)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA; via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla; Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Camera e salotto mobiliati prezzo L. 33 via Avignonesi 26 finestre Boccaccio piano quarto interno 2. 74

Presso distinta signora affittasi camera grande con tre finestre altra camera più piccola elegantemente mobiliate primo piano nobile. Via Cavour 44 interno 9 vicino stazione volendo anche pensione. 774

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! Vivo infelicissimo cercando invano calma e distrazione. Ignoro quando sicuramente partirò; e attendo risposta a quanto ti chiesi. Ti amo sempre pazzamente. Lunghissimi, affettuosissimi... 774

Treno Sono nell'inferno. All'oscuro di tutto soffro immensamente. Sonoti troppo affezionata. Speriamo che questo stato duri poco se no.. Appena saratti possibile fammi sapere qualche cosa. 741

Luce Non vedendoti t'auguro mille anni felici, spero che oggi sarai da me. Tanti b.... dalla tua per sempre ELETTRICA 775

Pietosa Disgraziatamente ancora impossibile ritirare. Difficilissimo scriverti. Perdonami amami ugualmente. Ardo desiderio rivederti. Lunghe sofferenze meritano compenso: Tuo affetto bastami, se uguale mio intenso, vero. Amo per la vita. 775

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**